MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1378_II**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Braida Seb.
Lettere
all'ab. Dom. Ongaro
1761-79

Vol. II

1378

[illegible] Sig.r

[illegible] 20 [illegible]

Dal qui accompagnato capitolo di lettera scritta già [illegible] ordinario dal P. Reggio al Sig.r [illegible] con [illegible] ciò che vede di fare [illegible] il più, per il [illegible] del [illegible] Principe di Roma [illegible] ho [illegible] a [illegible] per [illegible] l'incomodo di [illegible], e di febbre che [illegible] per quest'anno ho patito, e da una parte [illegible] dell'aiuto del Signore [illegible], e [illegible] così [illegible] voluto, che [illegible] deliberazione, così [illegible] in Roma. Egli è [illegible] che [illegible] [illegible], e la prego [illegible] a farsi che [illegible] [illegible] di [illegible] di tutti [illegible] [illegible] e più a quello di [illegible] [illegible] in [illegible] sotto i [illegible] [illegible] perchè [illegible] [illegible] anno questo anno [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible] il già [illegible] [illegible] in questo [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible]

Ordi
ciò ch
Ber
pati
cor
del
e so
sava
preg
vost
men
disca
Stra
tale
tavi
pag
si pr
Voi
vag

[illegible]

[illegible]

[illegible] lettera scritta già [illegible]
[illegible] (per [illegible] non [illegible]
[illegible] il passare del [illegible]
Beneficio di Roma; se io [illegible] vita [illegible], incol-
pate non [illegible], ma l'incomodo di [illegible], e di [illegible]
[illegible] la [illegible], e da cui [illegible]
[illegible]
[illegible] d'[illegible]
[illegible] Roma [illegible] che io dovere
[illegible] interamente a fare [illegible]
[illegible] le [illegible] di tutti i [illegible]
[illegible] quella di [illegible]
duca per conto di gravezze [illegible]
[illegible], e di Margherita [illegible]
[illegible] questo anno ci sono venute le [illegible]
[illegible] ho dovute pagare, senza [illegible]
[illegible] poi
[illegible] a trovar colà un corrispondente più [illegible]
[illegible] tanto sano, amatemi, e valetevi di me in tutto [illegible]
[illegible]

[illegible]

C. A.co e Sig.re Rid.mo

[illegible] Marzo [illegible]

Subito ricevuta la Vostra non ho mancato d'intendermela col P. Caramella e ho fatto che egli coll'ordinario di [illegible] scrivesse al [illegible] anzi [illegible] le [illegible] che il vostro Beneficiato [illegible] secondo altro [illegible] il suo [illegible] presente [illegible] della riga di questo [illegible] Cattania gli ho fatta mandar la chiesa [illegible] al vostro Antecessor Can.co Businelli. intanto staremo a sentir le risposte. Vi rimando le vostre [illegible] e [illegible] il Signore che possiamo veder presto il fine di questo vostro interesse [illegible] per le [illegible] di [illegible] anche avvicinandosi i Quartali in Aprile, anche per fin d'onore io non vorrei veder mi un'altra esecuzione o giusta, o ingiusta che avesse [illegible] che a [illegible] [illegible] bastevi [illegible] la fede dell'originale [illegible] e di tutto cuore vi saluto e sono

[illegible] S.re Aff.o
Iacob.o Breida

(·/

un
ed a
ve
pro
che
e q
(on
au
ve
ce
de
Ro
Bo
Ma
il
ba
cos
vi
stim

Ill.mo e Sig.re Rev.mo

Ud.e 24. Marzo 1761.

Da tre o quattro mesi voi non mi avete fatto un cenno che vostro Ill.o abbia finito il suo Massarato, ed abbia anche resi i suoi conti, e ricevuta la sua final remissione; tuttavia ricorrendo di presente una nuova provisione di Massaro, mi è riuscita la consolazione che l'Em.mo Nostro la fissi per la seconda volta in lui, e quanto prima saranno scritte le lettere a que' SS.ri Conservatori; io però ve ne do' anticipatamente l'aviso, [sic] che voi possiate prevenirlo, acciocche se vi restasse da supplire a qualche formalità per il vecchio, ciò non abbia a intorbidare la provvigione del nuovo. Quanto poi al vostro Benefizio di Roma il Ruggia risponde con risoluzione, che le Bolle debbano essere spedite per Dateria, e che alla Curia dell'Em.mo Vicario non le Bolle, ma si il possesso abbia ad impetrarsi, così egli scrive: e probabilmente vi averà scritto lo stesso anche il Venier, così almeno io penso. Voi però risolvete, e regolatevi secondo la vostra prudenza, e intanto con piena stima, ed affetto io mi dichiaro

V.o Dev.mo Obb.mo Serv.re
[illegible]

pen
le
de
che
av
gli
34
[illegible]
av
[illegible]
[illegible]
pou
ve

... o A.mo e Sig.re Rev.mo

... 4 ...

... ultima vostra io m'intesi col S.r ...
per il contr... dello ... dal Sig. ... in Roma per
la ... sesso del vostro Beneficio, e dello sesso
de ... del Beneficio stesso ... finamente ...
... lo ultimo ... si ha avuta da lui la ...
che lo stesso ...
... scudi ... onde a supplire allo ...
... bene circa scudi ... secondo
gli ... per Bolla ...
34 scudi. Per la scossione si ... come delle annualità
... lo stesso
... che il ...
... sia il ... gia vecchio ...
... tuttavia ... cio
... va ...
... questa ... vostro ...
... il Sig. ... anco
... determinato ... cosa. io vado, per
pochi giorni a ..., e ritornato che ...
... con lui ... ragguagliero. State sano
... riservatevi ... Aff.mo ...
...

...

vis
ma
gio
off
con
mi
sy
ass
sec
pi
cev
cw
Gu
fa
a
mi
ria
che
un
ista

Car.mo Am.o e Sig.re Riv.mo

Nap.e 29. Giugno 1762.

Abbiatemi questa volta scusato, se non vi ho dato risposta alla gentilissima Vostra, che ricevei due setti: mane sono, perche io sperava pur, che di giorno in giorno, o che voi fosti per venir qui per far i vostri offizj col nuovo Nostro Arcivescovo, o che io potessi concertar di vedervi, e di riabbracciarvi in S. Daniello; ma giacche mi è andato fallito un, e l'altro pensiero, supplisco a miei doveri con questa, e vi ringrazio assaissimo, come debbo, e della prima vostra, e della seconda che ho ricevuta in quest' oggi, ambedue piene di tutte quelle gentilezze, che l'amor vostro sincero, e costante m'impartisce, e mi conserva, e assicuratevi che di ciò grandemente io mi pregio. Quanto poi alla perdita che voi avete in questo tempo fatta dei buoni vostri ed amorosissimi Zio, e Padre, e quella che pur a me è toccata della dolcissima mia madre, senza ritoccar più questa piaga, procuriamo anzi di risanarla colla scambievole consolazione che ci somministra l'Ap.to tratta dalla speranza, che un giorno verrà, che di nuovo ci troveremo, e per istar sempre col Signore senza timore di mai più dividerci.

diciderci. Della vostra dissertazione io ne attendo con impazienza una copia, e so che mi favorirete quanto prima vi verrà di poterlo fare. Finalmente del mio stato presente di salute, se non posso dirvelo perfetto, posso almeno colla grazia del Signore dirvi, che sono contento dopo la malattia che ho sofferta da che sono ritornato da Venezia, ove le occupazioni nostre sono veramente state assidue e gravissime, siccome anche voi ve lo siete figurato; Deo gratias, però che hanno avuto buon esito, e il Signore per sua misericordia ci guardi un' altra volta da tali intrighi. Addio state sano, e amatemi, ed io con altrettanta sincerità, e schiettezza mi dichiaro qual sono, e sarò sempre

V.ro D.mo Ser.e e A.co Aff.mo
Bricuda

Car.mo A.co e P.ne Riv.mo

Ud.e 14. 9bre 71.

Se il tempo starà buono, come mostra, io sono in pensiero di andar Martedì a S. Daniello, e mi prendo la confidenza di parteciparvelo colla speranza, che vi siate per darmi il piacere di lasciarvi veder colà per qualche ora del Mercoledì seguente. Se poi per qualche accidente io dovessi cambiare e differir questo viaggio, vi avviserò anticipatamente, pregandovi di poter cercare qualche occasione di far con alcuno che verrà a prender le lettere della Posta di Cuneo e se non vi scrivo, tenetelo per segno che io non altero mutato disegno. Addio state sano, e a buon vedervi.

V.ro Aff.mo A.co e Obb.mo S.e
Seb.o Bravida

di
im
pr
ste
pro
con
son
son
an
ch
su
in
al
qu

Umo Ser. e Obl.mo Aff.mo
Riviera

Car.mo A.co

Ud.e 11. xbre 1762.

Se mai prima d'ora ho avuto bisogno dell'amo
rosissima vostra assistenza, questa volta l'hò grandissimo:
io ho perduto ogni filo, e non ho più nè invenzione, nè
disposizione, e in una parola gli altri interessi mi han
no fatto uscir di strada; ma che occorre ch'io vi faccia
questa confessione, se già ve ne sarete potuto accorgere,
e molto più lo proverete in questa seconda parte
non mi resta dunque, che di raccomandarmi a voi, e
tolerate, se anche contro il vostro divieto vi rinnovo le
mie istanze, e questo stesso prendetelo per argomento
si della confidenza che ho in voi, e si anche della ob-
bligazione, che vi professo: e di ciò che avete presso di
voi, e di questo che qui vi compiego, abbiate quel com-
patimento, che siete solito, e rimandatemi poi tutto
ridotto al vostro gusto. Io intanto mi applicherò ad
una seconda, e mi adoprerò di darvi meno impaccio,
che potrò, tutto che io ben sappia che l'amor vostro
vi fà tolerare tutto per conto mio. Conservatevi, segui
te ad amarmi, e per quanto io mai possa, e vaglia
credetemi pur tutto vostro

P. S. se per maggior sicu-
rezza crederete di adoprar qual
che volta anche un comesso,
non abbiate riguardo, e solo
avvisatemi quanto ec.

Aff.mo A.co e Obb.mo Se

[signature]

d
in
pr
st
pu
co
so.
so.
al
ch
su
in
al
qu

Romo sei ...

Bevenda ...

d
in
pr
st
pu
co
so.
so
ar
ch
su
in
al
ge

. dono seu . . .
Brevida.

in

st

co

so

so

el

su

in

(me ou)

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Per ordine di mio Fratello Can.co assicuro V. S. Rev.ma, che ha ricevuto le di lei veneste e funeali, et oggi: et che sin tanto non le ha restituito in quanto che da rafreddore con qualche accessione di febre è obligato al letto, ma che delle cose, che potrà fare, la prima sarà di render servita V. S. Rev.ma: questo atto di sua corrispondenza è à me di porgerle il mio rispetto in offerendomi à suoi commandi nella condizione, in cui pregola tenermi

Di V. S. Rev.ma

Udine 17. xbre 1762.

Dev.mo et Obb.mo Serv.re
Tommaso Braida

Rev.mo Sig.re Sig.r Pron Col.mo

Riverend.e ringrazio V. S. Rev.ma e per me, e per il Fratello delle gentilissime dimostranze, colle quali per sua buona grazia ci onora colla riverita sua 2. cort.e sopravvenutami nel caduto Mercoledì. Esso mio Fratello si và rimettendo; mà di liberarsi affatto dal raffreddor di capo, se non raddolciscasi l'aere troppo freddo, e pene: trante, non s'è'l aspetta. Mi ordina però di riverirla che senza più nell'entrante, e facilm.te in questi le rimetterà le carte colla decisione del caso. O à lui, o à me sarà nuova occasione per il contento di riverirla, frattanto restando nel rispetto che la tengo

di V. S. Rev.ma

Udine 17. Gen.o 1703.

Rev.mo ed Obb.mo Serv.re
Tommaso Braida

[illegible]

Car.mo Am.o e Sig.re Rid.mo

[illegible] 1803

Tandem aliquando eccovi servito della decisione del vostro caso, e spero che essa sarà a dovere, e di tutta vostra soddisfazione: non ho voluto trattar che della provvisione, perchè di questa sola tratta anche la esposizione fatta dal Capitolano Bisutti, e niente entra nei Legati di Bresse; e spero che Voi non abbiate ad aver più alcuna molestia, ma che anzi il Bisutti stesso conoscerà il suo debito di risponder[e]. La piccola rata, di cui il vostro benemerito zio vi ha lasciato erditore come nel secondo capo della decisione [illegible]. Della mia tardanza in servirvi, voi già sapete la causa, e mi avrete non solo scusato, ma compatito. Vi sono, poi obbligato dei favori che mi avete compartiti, di cui però per questa stagione non sono più al caso di giovarmi, ma quando io sia rimesso in buona, e costante salute, vi darò motivo di raddoppiarmeli. Il Co. Florio mi ha raccomandato di spedirvi il rotoletto che con questa vi accompagno, e vi saluta assai caramente: ed io pure pieno verso di voi di debito di stima, e di amore mi riconfermo

V.ro dev.mo ed obb.mo S.re ed Am.o
G. Braida

Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Ritornato Bensì mio fratello, mà in oggi molto impedito porge à me il consenso di riverire V.S. Rev.ma, ed di accertarla, che sino da 8. giorni or sono le ha spedito per via di Cà Colloredo del Sig.r March.e la decisione colle carte: Non perderà di memoria di darle il debito suo di prossima mano: Intanto è per esso, e per me rinovo à V.S. Rev.ma li più ossequiosi doveri, e mi le segno

Di V.S. Rev.ma

Udine 13. Febr. 1763.

Rev.do Sig.r Abbate Francesco Ongaro P.o di Colloredo

Dev.mo ed Obb.mo Serv.e
Tommaso Brazzà

[illegible]

davvi
e ova
serhin
mem
egli
ti ott
mai
di S.
vostra
ai co
nev n
ligar
in ca
nme

C. A. e Pne Riv.mo

Ud.e 5. Xbre 1703.

Alla carissima vostra dell'altro jeri, non potei io darvi pronta risposta, fu che per me supplisse il mio S.tto, e ora io stesso vi rinnovo con questa mia tutti quei sentimenti di grato ed obbligato animo, che vi debbo per la premura che vi prendete d'intendere del mio stato [illegible] egli vi averà significato. Quanto poi alla decisione più di otto giorni avanti di questa [illegible] io ve la accompagnai con una mia, e la raccomandai al custode del Palazzo di S. E. Sr. Marchese Colloredo, e il giorno stesso che ricevei la vostra rilevando che ancora non l'aveste ricevuta, mi abboccai con lo stesso, e mi assicurò di avervela mandata. Ora per mia quiete mi farete la grazia di avisarmi se colle diligenze che avrete usate, vi sia riuscito di ricuperarla, che in caso fosse andata smarrita, io tengo la copia, per potervi rimediare. Addio, state sano, e amatemi siccome fate

V.ro [illegible] S.re [illegible]

Seb.o Rivaira

Rev.mo Sig.re Sig.r mio Pron Col.mo

Anco questa volta mi è con mia riverentissima d
rispetto à V. S. Rev.ma, non perchè mio Intel
dimento di supplir al suo dovere, come lo ebbe
grazie à Dio, mà perchè ha fatto la sua m
per obbedienza alle premure del suo Corpo R
l'ordine, che mi ha lasciato, le significo per
si contenga V. S. Rev.ma nella maniera, che i
Non essendo nella presente contingenza l'ap
decorso, si tiene di ritorno alle funzioni de
mai frattanto à lei accadesse di aver serv
farà grazia di far aver à mie mani se
so colle mie già li ricapitarò: e con tutt
le segno

Di V. S. Rev.ma

[illegible]

(

e v

fino

di, o

cons

ito

il tr

am

qua

ser

m

L

Car.mo A.co

Udine 11. 9bre 1764. 1765?

Colla solita mia confidenza io vi mando la qui inclusa e voi ricevetela, e trattatela col solito vostro amore. Siccome vi dissi, quando il tempo me lo permetta, o Giovedì, o Venerdì di questa io passerò di costà a salutarvi, pensando a questo oggetto di tener questa strada nel mio [illegible] da S. Daniello; dunque a buon rivedervi, e se mai il tempo rompesse i miei disegni, voi però seguite ad amarmi, come fate, che io pure vi sarò sempre quale ho da tanto tempo il vantaggio di esservi buon servitore, ed Amico.

mi auguro di poter corrispondere con quella ... e leal servitù ed amicizia con cui mi professo tutto

V.ro Obb.mo Dev.mo
Ser.o [illegible]

583.

(a

mev
ldin
ais.
e ci
al m
prom
ques
Mar
che
sar
ogni
va in
stud
mia
temp

vm
e L

Car.mo A.e Sig.re Rev.mo

Udine 17. 7bre 1764. 1765.

Una gagliarda flussione di denti, che mi sorprese mercoledì in Zambri, mi ha obbligato a restituirmi in Udine, senza che io abbia potuto proseguir il mio viaggio a S. Daniello, e poi a Colloredo, siccome io aveva divisato; e ciò tanto più mi è riuscito spiacevole, quanto che al mio ritorno in Città ho ritrovata la vostra, che mi prometteva l'onore all'occasione ch'io vi avessi fatta questa visita, di poter in qualche cosa servire a S. E. S.r Marchese. Se però anche ad onta di ciò voi avete qualche cosa da comandarmi per di lui conto, fatelo, che io sarò sempre pronto, per quanto posso, a impiegarmi in ogni di lui, e vostra premura. Se la flussione mi lascie rà in brieve, siccome io spero, libero di attendere al mio studio, fra pochi giorni ve ne renderò conto con altra mia, e frattanto io mi offro di nuovo quale da gran tempo vi sono

Div.mo Serv.e e A.co Aff.mo
G.t.o Braida

mi auguro di poter corrispondere con ... e leal servitù ed amicizia con cui mi professo tutto
V. S. Ill.ma Obb.mo
Ser.o Braida.

sima
rano
nte
ressi
così
revo
cal:
poi
riv
già
ri
to di
Ato lo
penta
do, e
e mel
La
spi
altro
rima
vostro
ii po
ia con
testi
a cui
Ma

11165

usima
rano
nti
ressi
così
zevo
ral:
, poi
riv
già
ri
to di,
dto lo
sknta
vo, e
e, mel
Lu
spis.
altro
vima
vostro
vi po,
ja con
i testi
, a cui

mi auguro di poter corrispondere con questa sincera
e leale servitù ed amicizia con cui mi professo tutto

V. Sig.ria Ill.ma obbl.mo
Ser.re Sbarra.

[illegible]
[illegible]

1765.

ssima
gano
nte
vessi
così
zero
cal:
, poi
nio
già
mi
to di,
tto lo
senta,
rio, e
e, mer.
La
spie.
altro
rima
vostro
oi po.
ja con
, resti.
, a cui

mi auguro di poter corrispondere con questa sincera
e leal servitù ed amicizia con cui mi professo tutto
V. S. Ill.ma Obb.mo
Serv.o [illegible]

A

m
(l
oi
ci
nc
ch
m
va
int
yu
in
stu
sto
tom
ss
wh
ma
you
ia
ju
yiu
wh
cui
mo
vui
Lc

Am.co Car.mo e Sig.re Riv.mo

Udine 19. Giugno 1765.

Secondo la vostra, che con diligenza amorevolissima mi avete avanzata, io mi sono inteso col S.r Montegnano Agente del Co. Sale, ma non complendo ad esso S.r Conte di affittar tutta la sua casa, e riservando i suoi interessi di ritenersi un appartamento per suo servigio, così non sono io entrato in alcun trattato: non resta però che io non mi vi professi obbligato, siccome fo egualmente che s'io avessi avuto il mio intento. Debbo poi raccomandarmi al vostro amore per quest'altro mio interesse che vi presento coll'inserta, e veramente già quindeci giorni che io mi sentiva di buon umore, mi andava lusingando di non dover apportarvi tanto di sturbo, ma sia il caldo, o sia altro che mi ha sconvolto lo stomaco, e sfasciata la testa, non ho potuto che stentatamente ridurmi anche a tanto; se avete comodo, e se vi pare che l'opera si possa ridurre a dovere, mettetevi, colla vostra solita premura di favorirmi, la mano, se ne pazienza; non lascio nonpertanto di spiegarvi, che quasi sono in impegno per tre, o per quattro a principiarsi la domenica di S.to Ermagora, prima però di dichiararmi previamente attenderò il vostro giudizio di questa prima, e quelle altresì che voi potete promettermi di vostra assistenza. La schiettezza con cui vi espongo le mie premure vi sarà un nuovo testimonio di quanto io mi confidi del vostro amore, a cui mi auguro di poter corrispondere con quella stretta e leal servitù ed amicizia con cui mi professo tutto

V.o Dev.mo Obb.mo
Ser.vo Isvaidi.

583.

[illegible]

(ad

ione
a di
avai
dalle
a qu
gli al
fra d
fissat
voglio
l'ulti
tro n
i, di
na,
rent
uet
ment
suno,

Carmo Sig.re e Pne Rivmo

Udine 14. Luglio 1765.

Voi direte bene, e con ragione, che io nella mia profes:sione fo i passi del gambero; ma abbiate pazienza, che a Dio piacendo mi rasetterò in modo da poter cam:minare avanti alcun poco; e se mai sia possibile, e ci sia permesso dalle altre vostre occupazioni, di raddrizzar le gambe ancor a questa, come avete fatto all'altra, non farò io poi presso gli altri così trista figura. La seconda parte ve la manderò fra due giorni, se mi si darà l'occasione. Ancora io non ho fissato in qual domenica abbia a cominciare, perche prima voglio veder, come mi viene ancor la terza, che sarà anche l'ultima di questa stagione; sebbene io spero, quando al:tro non mi avvenga, di digerirla alla meglio fra pochi dì, di modo che io sia al caso di cominciar domenica prossi:ma, o al più la seguente dopo, che sarà l'ultima del cor:rente. Io lo so che voi mi volete bene assai, e assai premura avete per me, et hoc satis; e Iddio mi faccia buono egual:mente per voi, e mi dia di potervi contracambiare. State sano, e abbiatemi sempre per vostro

Divmo Obbmo S.e A.co
GB.

GB.

A.co Car.mo e Sig.re Riv.mo

Udine 18. Luglio 1765.

Eccovi la seconda della seconda, e il principio della terza, che sarà anche l'ultima di questo anno. Io vi direi di sentirmi rossore in caricarvi di tanto impaccio, ma voi non solo non volete, ch'io il dica, ma vi risentireste, che anche sol vel'abbia accennato, tanto è, siccome ne ho moltissime pruove, l'amor vostro verso di me: in questo io spero di corrispondervi egualmente, tutto che in nessun conto io non sia buono di far altrettanto per voi, ma sò benissimo che voi siete convinto dello stesso mio desiderio di esserlo quando che sia. State sano, seguite ad amarmi, come fate, e mi vi raccomando

V.o Div.mo Obblig.mo S.re A.co
S.B.

V.o Div.mo Obblig.mo S.re A.co
S.B.

S.B.

Carissimo Amico e Padre Riverendissimo

Udine 20. Luglio 1765.

Prima di tutto io vi dò sicurezza di approntarvi piacendo a Dio dentro domani ciò, che mi sembrerà meglio in risposta dei due casi, e di rispedirveli subito, e non solo in simili cose, ma in tutt'altro che sia di vostro servigio, ed a cui io possa esser buono, comandatemi liberamente. In secondo luogo poi vi ringrazio quanto so, e posso della pregiatissima opera, che voi mi prestate ne' Fogli, che vi vo mandando, e anch'io prendo sopra di essi coraggio, dopo che sono passati sotto la vostra mano; e questo molto più mi si accresce pel giudizio, con cui me li rispedite. dentro la settimana ventura vi manderò il resto della terza, e poi vi lascierò per qualche tempo libero da un tal impaccio, ma non però senza la fiducia, che voi siate per favorirmi di buona voglia anche per l'avvenire. Addio, state sano, amatemi, e credetemi

Vostro Divotissimo Obbligatissimo Amico
S.B.

Vostro Divotissimo Obbligatissimo Amico
S.B.

S.B.

sei
vi
ve
jo
ch
vi
gn
co
ve
ma
sa
ve
&
te
ri
n
pu
B

Carmo Aco. e Pne Ridmo

Udine 25. Luglio 1765.

Oggi ho ricevuta la gentilissima vostra cogl' in: serti fogli che mi avete con diligenza, e amore rimandati, e in cui quanto più spessò io scorgo li vostri caratteri, tanto più quieto mi rimango. Io sono poi restato nel rilevare dalla stessa vostra, che voi fin a martedì sera non aveste ancora ricevuta la mia coi così, che non mancai di conse: gnare il giorno avanti in Casa Colloredo, e di rac: comandarla per il suo ricapito; voglio però spera re, che a quest'ora vi sarà stata recata; e quando mai io avessi potuto sospettar un tal indugio, mi sarei almeno valuto di questo intervallo per cor: redarvi la risposta con qualche punto di erudizione e massimamente con quello della Bolla di Bene detto XIV. contro i patti, che si formano nelle permu: tazioni Beneficiarie; ma anche senza di questo la risposta stessa è a dovere. Con altro incontro poi vi manderò il resto delle mie Lezioni, e domenica prossimo coll'ajuto del Signore reciterò la prima. Bene valeas, et me ama uti facis

Vo. Divmo Obblmo Sr. Aco
GB.

Vo. Divmo Obblmo Sr. Aco
GB.

GB.

765

ytra
tio in
di
ne Le e
poti:
ancor
cevarei,
prima
to quel
ire.
, il
casi
ro
vazio:
esa:
com:
:o,
ii,

1.° Ridmo Ecc.mo S.r Pro

S33.

S83.

165'

ytra
dio in
di
ne Le
poti:
ancor
revarei,,'
prima
to quel
rive.
, il
io casi
ro
vazio:
esa.
com:
io,
ii,

I.° Ciclmo e Rmo S.r Mio
SSB.

SSB.

765'

ytra
dio in
di
ne Le
pole:
ancor
evarei,
prima
tto quel,
rive.
il
io casi
no
vazio:
esa:
com:
io,
ii,

I.° Ill.mo e R.mo S.r Pr.ron

SB.

SB.

an
che
io
sa
per
cov
di p
vos
zia
a g
Le c
ass
ch'i
cos
esib

Carmo Aco e Pne Ridmo

Udine 2. Ago 1765.

Lode al Signore Iddio la prima di domenica decorsa andò assai bene, e col di lui santo favore tal sarà anche della seconda di domenica prossima. Così pure io voglio sperar della terza, ripulita che sia dalla amorosa vostra attenzione, a cui la raccomando; la giornata però di questa non sarà la seconda susseguente del corrente Agosto, ma la terza, avendomi io già fissato di prendermi questa vacanza; se dunque le circostanze vostre ve lo permettano, mi farete una singolar grazia a rimettermela per oggi otto. Io non mi metto a spiegarvi quanto ogni giorno più mi si accrescano le obbligazioni verso voi, e in una sola parola vi dirò, assaissimo; e non posso se non augurarmi d'esser anch'io, quando che sia, buono a impiegarmi in qualche cosa di vostro conto, come di tutto e vero cuore mi vi esibisco. et bene valeas

Vro Ridmo Obbmo Sre Aco
SB.

Vro Ridmo Obbmo Sre Aco
SB.

SB.

(ar

pro
dei
que
altr
te c
ques
che
di a
lo, c
dim
detta
più
sue
ne
min
lim
e m
e qu

Carmo Acò e Sre Ridmo

Udine 19. Agto 1765.

Se mai voi siete stato solito di usare quella nostra proverbiale preghiera, a cui che non ha ce fa, iddio in dei, eccovi esaudito. Io mi sono impegnato anche di questa quarta per la prima del tre prossimo, e come le altre tre sono andate col divino favore assai bene, così potete credere, che ho premura, che niente meno riesca ancor questa che sarà l'ultima di questo anno. Fin'ora speravei, che il di Lei andamento fosse ben'incamminato, ma prima di assicurarmi debbo attendere il vostro giudizio, e tutto quello, che tra le altre vostre applicazioni, vi potrete conferire. Dimani, o l'altro estenderò la risposta de' casi, secondo il dettame, che mi faceste l'altra volta, tutto che questi siano casi più di Foro esterno, che interno. Il nostro degnissimo Guerra è stato accolto da Mr. Vicario con ogni dimostrazione di benignità, e di onore, e ~~solo~~ lo ha egli voluto esaminar da se solo. Voi dite di non voler usar meco complimenti, e poi ne usate più che mai, io però e il dico, e mi astengo: onde bene valeas, et me ama uti facis, e qui finisco

V.o Aff.mo Oblmo S. Aco
SB.

503.

Car.mo Aiò e Sig.re Riv.mo

Udine 21. Ag.o 1765.

Vi mando le risposte; per buona polizia avrei dovuto ricopiarvele, ma contro ogni mio pensiero, e volontà mi è stato tolto il tempo di farlo; ma Voi, purchè siano di vostro gusto, lo che voglio sperare, le gradirete anche in minuta, quali sono. Se lo stomaco, e la testa mi staranno a dovere, fra due o tre giorni vi manderò il resto della prima parte; se non, io non mi angustierò per suggezione di scrivere da una all'altra domenica. State sano, amatemi, e comandatemi

V.ro div.mo Obbl.mo Ser.e Amico

183.

ess
più
le'
ho
sic
aff
Del
sta
Gio
che
sta
che
stv
pre
hn
vog
no
con
und

Car^mo Amico, e Pne Rid^mo

Udine 28. Ag.o 1765.

Oggi ho ricevuta la gentilissima vostra, e con essa gli effetti della buona amicizia, e cordialità, onde più che mai seguite a favorirmi. Ho piacere, che le risposte de' Casi sieno riuscite di vostro gradimento, ho altresì piacere, che l'estro poetico v'abbia servito, siccome mi scrivete, a trarvi opportunamente da ogni affanno, che vi avesse potuto eccitare il giusto impegno del vostro poema; e ne ho poi molto più, ch'egli sia stato così vivo, e così anche importuno, che non vi abbia data quiete di applicarvi ad altre cose, prima che non l'aveste intieramente secondato. Se a questa ora vi siete messo in libertà, io vi mando cosa, che abbisogna della vostra attenzione; ma se mai foste ancora occupato in ciò, che sia di vostra particolar premura, io ve lo dico sincerissimamente, che non intendo che vi disturbiate nessun per un'ora, e non voglio più da voi, se non che me ne facciate un cenno. Questi tre giorni io mi starò lavorando la seconda parte; e se mi riuscirà bene, se no, mi sarà una giusta scusa, per dispensarmi da questa quarta

l'affan:

L'affannoso caldo, che tuttavia corre, e mostra di voler correre per molti giorni. Non vi aspettate poi ch'io usi la figura, che voi avete adoperata nella vostra Lettera, cioè di raddoppiar mille ringraziamenti, nell'atto stesso di protestarvi di non volerne far' alcuno. Io so quanto vi debbo, e spero che ancor voi possiate conoscere, che se io non sono di talento ad agendas, nè di valore ad referendas, lo sono però ad habendas gratias quam maximas. Bene valeas, et me ama, uti facis.

V.o dev.mo obb.mo e H.o Aff.mo
Seb.o Braida.

(mv ...

a di
valk
vata
rin:
n vu
evo
sopo
ndas
imà

H.co Aff.mo

[illegible]

[illegible]

V.a 3a e i di genno

Jo.b. Brunda.

Jub. Brunda.

on.
hese
ogli
vi:
vae:
ser
al
ita:
i vi:
mi
de
rie.
la
an.
ue:
onte

sorvanda.

V.° di me O.mo e A.co Aff.mo
G.B. Braida.

Gio. Braida.

vi m
ti as
accozz
do, e
no, v
meli,
simo,
ti do
Così u
chi m
move
non m
altro
mettr
distur
vedev

Car.mo Ami.o, e P.re Riv.mo

Udine 3. 7bre 1765.

L'aver voi trattenuti i fogli della quarta, che vi mandai già cinque giorni, mi fa sperare, che possiate avervi promesso tempo di ripassarli; intanto io ho accozzata la seconda parte, che qui compiegata vi mando, e quando le altre vostre occupazioni ve lo permettano, vi prendo il coraggio di pregarvi di rimandarmeli, anche per messo a posta, dentro Venerdì prossimo, stando fissato l'invito per l'immediata susseguente domenica giorno della Natività di Maria santissima. Così voi certamente conoscerete che non v'è bisogno, ch'io mi aggiungiate stimoli di confidare nel vostro amore; e tutto sta poi, che confidando io di troppo, non mi vi renda sovverchiamente importuno. Per un altro corso penserò, quanto il mio talento me lo permetterà, con minor mio affanno, e con minor vostro disturbo. Addio, conservatevi, e col divino ajuto a rivederci un giorno di questo entrante Autunno

V.ro div.mo Obbl.mo Ser.re Ami.o
G.B. Braida.

V.ro div.mo O.bl.mo S.e Am.co Aff.mo
G.B. Braida.

[illegible]
Gio. B.a Braida.

on:
hese
ogli
vvi:
vae:
ser:
ita:
i vi:
mi
de
rie.
la
an:
ie:
onte

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Card.mo Ill.mo, e P.ne R.mo

Udine 10. 7bre 1765.

L'intelligenza passata tra M.r di Suvy, e M.r di Concordia per la Benedizione delle nozze di S. E. S.r Marchese non può se non essere per l'uso de' Pontificali, e in conseguenza esso M.r di Suvy senza dubbio dovrà cogli altri suoi Arredi usar anche la Mitra, e il Pastorale, e tutto quell'accompagnamento, e servizio, che corrisponde ad essi Pontificali.

Per quello poi che nella antecedente vostra Lettera mi raccomandaste riguardo a M.r Nicoletti, non ho potuto servirvi, poiché egli è andato a Cividale a soddisfare al suo impegno del Panegirico della Beata Benvenuta: giovedì pross. sarà di ritorno, e non mancherò di ricordargli subito le vostre premure. Domenica io mi spedj della quarta, ed ultima di questo anno, e lode a Dio in bene. Non vi aspettaste poi che io vi spieghi i miei ringraziamenti, e le mie obbligazioni per la generosa vostra, e gentilissima sollecitudine in rimandarmi i fogli, perché da questa stessa risalta la pienezza, onde io sono tenuto a corrispondervi in ogni conto. Seguite però ad amarmi, e a comandarmi ancora in tutto, che io vaglia, et bene valeas.

V.ro di V.ra Ill.ma S. e R.ma aff.mo

G. Braida.

P. Ill.mo [illegible]

Jo. B. Braida.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
Jab. Branda.

sider[illegible]

ign[illegible]

e 1785!

tutti

e preme

nefshi

di scri

vichi

ompli

voi

io fav.

tto la

e cos

caso

r petr

cui

w fanu

ni al

tutti

tte &

sidevare, e che voi stesso augurate anche a me, il quan

sono tutto, e di vero cuore

V.o Aff.mo Am.o e S.r divm.o
Gio. Brenta.

(4

Le f
di m
tà,
cer
da,
me
av
me
pag
me
in c
di d
il S
ve
vost
que
side
sign

Carmo Sig.re e Pne Rivmo

Udine 29. Decembre 1785.

Nell'atto, in cui voi nella vostra Lettera usate tutte le finezze oratorie per iscolparvi di una mancanza, che presso di me non avete, siete venuto ad incontrare una superfluità, che offende e la nostra amicizia, e i nostri patti di scriverci l'un l'altro sol quando il bisogno veramente il richieda, e sol tanto, che a ciò serva, astenendoci da ogni complimento, come da cosa da noi scomunicata. Se però voi avete questa volta violata tal Legge, io non voglio farmene similmente colpevole, e alle corte vi rimetto la pagella de' casi sottoscritta da Mr. Vicario, il quale col mezzo mio vi comunica anche la facoltà per il caso in cui ora ne avete bisogno, ad reintegrandum ius petendi debitum. Ho ricevuta, e gustata la raccolta, di cui il Signor Marchese mi ha onorato, e mi sarà pur favore singolare quello che voi mi farete mandandomi il vostro Poemetto a parte. Il buon capo d'anno con tutte quelle prosperità per voi, e per tutti i Vostri, che sapete desiderare, e che voi stesso augurate anche a me, il quale sono tutto, e di vero cuore

V.o Affmo Sig.re e Ser. divmo
Jeb.o Bravda.

be
(a
(y
De
ta
di
a
qu
(o
sc
e
tu

Carissimo Amico.

Mr. Nostro Vicario Capitolare mi ha con benignità accordata la facoltà per i sei primi Casi Riservati a favor del degnissimo vostro Capellano Guerra, e questa per tutto il tempo del suo Vicariato sede vacante; ed io vi fo pronta risposta sperando che domani avrò incontro di spedirvela; e se in altro mi conoscete buono a servirvi, comandatemi con libertà, e ogni qualvolta il bisogno lo ricerchi vi risponderò con sollecitudine; del resto poi doniamoci pure scambievolmente ogni ufficio di cerimonia, e siate contento di procurarmi sempre, quale di tutto cuore mi confermo

Udine 28. Marzo 1766.

Vostro div.mo S.e ed A.co
Leb.o Braida.

o anche
ra mi
e di trat.
iderla
facolta
dal Reo.
rento
mi ha
e è mol.
veduto
i rispo.
messo
ntato
i stata
lla dot.
wei la
letta
i ave.
io del.
in tut.
cis

V.o div.mo obb.mo S.e A.co
Braida.

de
av
tr
in
l'h
ne
pri
fa
to
più
sta
i na
di
pov
tri
vis
va
va
la p
to

Carmo A. e Sre Rivmo

Udine 11. Mag. 1766.

Eccovi la raccolta per il Caso. io vi avrei servito anche dell'estesa della risposta, se colla fidanza che nella vostra mi avevate data di portarvi qui per domani mattina, e di trat: tenervi per due giorni, non mi avessi prefisso di estenderla insieme con voi. Tutto ciò che di Latino v'è nella raccolta l'ho copiato, siccome vi accorgerete dal Navar. e dal Leo: ne, il n. 10. è mio, ed io avevo spiegato il mio sentimento prima di leggere la Notific. Lambertina. questa poi mi ha fatto cangiar parere. Della Notificazione stessa, che è mol: to esatta, e molto diffusa, io ho raccolto ciò che ho creduto più necessario, e che basti a formare un'adeguata rispo: sta, e voi saprete valervene da pari vostro. Ho omesso i nomi degli Autori che da essa citansi, e mi sono contentato di apporvi l'indizio col Cit. . La vostra di oggi mi è stata portata sul punto, ch'io usciva di casa per andar alla dot: trina, di cui sono Prefetto, e perciò non ho potuto farvi la risposta a vista, e tanto meno, quanto che i fogli della raccolta io gli aveva lasciati in Canonica, ove pur li ave: va formati. Tutto questo vi sia un piccolo testimonio del: la premura che io ho ed avrò sempre di servirvi in tut: to che io voglia. Bene valeas, et me ama, uti facis

V.o di Vmo Obblmo S.e Aco
[illegible]

Car.mo Am.co e Sig.re Riv.mo

Udine 16. Giugno 1756.

Ho ricevuta la gentilissima vostra cogl'inserti fogli, e vi ringrazio, se non quanto deb(b)o, almeno quanto so, e posso. e tanto più, quanto che voi siete con tanta umanità disposto a proseguirmi i vostri favori, siccome io ve ne do materia colla compiegata. Voi mi date qualche cenno di vostra prossima venuta in Città e di questa me ne dà certa speranza il pensiero, che voi vi prenderete premura di venir ad inchinare il nostro nuovo Arcivescovo. a rivedervi dunque, e con vicendevole uguale piacere. State sano, e amatemi

V.ro div.mo obblig.mo S.re Am.co aff.mo

Girol. Braida.

66.

seconda
tivi,
così
denza;
ita u:
eve
iato
non
ra a
e, che
vengo
no
[illegible]
empre

V.ro Aff.mo Amico, e Ser.e Div.mo
Seb.o Braida.

Car.mo Am.o e P.ne Riv.mo

Udine 4. Luglio 1766.

E la prima vostra dal Sig.r Co. Sarzolini, e la seconda pure mi è stata resa con diligenza dal Sig.r Serafini, e anch'io ve ne rendo merce così alla buona, e così di cuore, come riceura la sincera nostra corrispondenza; per cui istessamente seguo a confidarvi con questa una buona parte della seconda, che si aspetta d'essere da voi trattata nullameno di quello, che avete usato colla prima. Nel vostro passaggio per Cividale, io non sarò qui, avendo divisato di andar domenica sera a Hambrò, dove però non avendomi a trattenere, che per due giorni intieri, spero di ritornar qui a tempo di aver il contento di rivedervi al vostro ritorno di colà. Addio dunque, conservatevi, fate buon viaggio, e seguite ad amarmi, ch'io seguirò sempre ad essere

V.ro Aff.mo Amico, e S.e Div.mo
Seb.o Braida.

Carmo Amico e Sre Rimo

Udine 15. Luglio 1766.

Eccovi finalmente la seconda della seconda, la quale vi si raccomanda a misura del suo bisogno. Io poi non già vi prego, perchè questo non lo volete, ma solo vi accenno, che quanto più presto vi si darà agio di rimandarmela, tanto più mi gioverà, e dall' amor vostro mi aspetto ancora il resto della prima di questa seconda. Bene valeas, et me ama

V.o Div.mo Obbl.mo S.e Amico
G. Braida.

Car.mo Am.o, e Sig.re Rid.mo

[illegible] 17 Luglio 1766.

Ho ricevuta la vostra di jeri, siccome un viglietttino inserito in quella, ch'è prima io aveva chiusa coi Fogli della seconda, vi avvisai, ringraziandovi, se non a misura del debito mio, almeno della volontà. Perche poi mi era scordato di consegnarvi il resto della prima parte buona sorte, che oggi ho potuto avvedermi, e però ve lo mando, e questa volta convien che l'amor vostra supplisca anche a questo mio difetto. Questa seconda è fissata per Domenica otto; se mai non vi si presentasse occasione sicura di rimandarmela a tempo, me la spedirete con Comesso, mi basta però di averla anche dentro di Mercordì prossimo. Io vi pregarei a tollerare la mia importunità, se voi tolleraste, ch'io vel dicessi; a me però basta di conoscere quanto vi sono obbligato, e tanto più lo sono, quanto vi è men grato ch'io mi metta ad esprimervelo; Voi seguite ad amarmi, e a tenermi sempre

V.ro Div.mo Obbl.mo S.re Am.o
[illegible]

Carmo Amo, e Pne Rivmo

Udine 24. Luglio 1766.

Se le cose vostre vi lasciano tempo di occuparvi in favorirmi secondo il mio bisogno, io sarò a tempo di spe:dirvi anche dalla terza, ed ultima di quest'anno per Do:menica a otto. Già così inseriti io sono fuori di più della metà; e in questi tre giorni spero di condurr' al suo fine quel, che mi resta; sicchè alla prima occasione ve lo abbi a mandare. Non vi fo uffizj di cerimonie, perchè queste tra noi non hanno, nè possono aver luogo; bensì con tutta la sincerità, e fermezza d'animo mi riprotesto

Vro divmo Obbmo S. Amo
E. Braida.

[illegible]

Carissimo Amico, e Padrone Riveritissimo

Udine 24. Luglio 1766.

Se le cose vostre vi lasciano tempo di occuparvi in favorirmi secondo il mio bisogno, io sarò a tempo di spedirvi anche dalla terza, ed ultima di quest'anno per Domenica a otto. Già così insetti io sono fuori di più della metà; e in questi tre giorni spero di condurr' al suo fine quel, che mi resta; sicchè alla prima occasione ve lo abbi a mandare. Non vi fo uffizj di cerimonie, perchè queste tra noi non hanno, nè possono aver luogo; bensì con tutta la sincerità, e prontezza d'animo mi ripròtesto

Vostro divotissimo obbligatissimo Servitore Amico
F. Bucida.

Car.mo Am.co e P.re Rid.mo

Udine 26. Luglio 1766.

Questi tre giorni, parte per la Vigilia, parte per altre occupazioni, e più per una certa svoglia-tezza, io non mi era potuto risolvere a finir neppur taliter qualiter la prima parte della terza; ma la gentilissima Vostra di oggi mi ha incoraggito a farlo questa sera etiam invita Minerva, siccome vedrete. Gli squarci de' Padri, che sono raccolti in ultimo, quanto sia all'ordine, penso che sieno ben distesi, ma vi manca la legatura. Lunedì darò dietro alla seconda parte, et te auspice, correrà non pertanto l'invito per dimani a otto. Il degnissimo nostro Guerra segua pure a confessare, e a valersi della facoltà de' primi sui Casi sino ad altra chiamata; e voi scrivetemi il di lui nome, che io vi manderò il viglietto della di lui approvazione già da me ottenuta. Addio, conservatevi, e seguite ad amarmi, come fate

V.o div.mo Obbl.mo Serv.re Am.co
Braida.

Car.mo Amico, e P.re Riv.mo

Udine 31. Luglio 1766.

Voi mi avete sempre favorito con cordialissima attenzione, ma questa volta più che mai; e più che mai ancor'io vi spiegherei le mie obbligazioni, se mi si dessero termini da poterlo fare, ma a voi basta, che vi corrisponda col cuore, e di questo siatene sicurissimo. La prima è stata così abbondante, che nel ricopiarla mi sono accorto, ch'era sufficiente anche per formar la seconda, e così ho fatto; e domenica coll'aiuto del Signore io mi spedirò anche di questo Corso. Al nostro degnissimo Guerra io mando la carta della sua approvazione, secondo che mi sono inteso con M.r Vicario Generale, ed egli la custodirà sino al tempo di nuova chiamata, per poter allora con essa farugli risovvenire la grazia accordatagli col mezzo mio. State sano, continuate ad amarmi, e a comandarmi ancora in tutto che io possa servirvi, e per oggi otto vi manderò i casi.

V.o Dev.mo Obbl.mo Ser.e Aff.mo Amico
Gab.o Braida.

pa
pe
in
co
in
ve
in
da
di
che
ne
m

Card.ⁱⁿᵒ A.ᶜᵒ e P.ⁿᵉ Riv.ᵐᵒ

Udine 22. Ag.ᵒ 1766.

Se io non conoscessi la vostra gentilezza in compatirmi, questa volta io sarei molto mortificato per la tardanza mia nel rimettervi il foglio, che in questa v'inserisco; ma per iscusarmi appresso voi, io sò benissimo, che mi basta accennarvi, che in queste due settimane io sono stato così assiduamente occupato in servire un K.ʳᵉ Veneziano in un suo interesse gravissimo, che mi sono distratto la memoria da ogni altro mio doveroso impegno. Spero tuttavia di essere a tempo anche con voi, e sono sicurissimo, che non mi lascierete punto discapitare nella professione, di cui mi pregiò, di essere, quale mi riconfermo, e di tutto cuore

V.ᵒ div.ᵐᵒ obblig.ᵐᵒ S.ʳᵉ Aff.ᵐᵒ Am.ᶜᵒ
Iac.ᵒ Braida.

Carmo Acò e Sre Rivmo

Ud. 28. xbre 1706.

La vostra de' 20. non mi fu recata se non al tardi de' 25.; non ho però mancato d'intendermi subito con Mr. Vicario Ste per quello, che occorre al nostro dignissimo Suerra, e ho avuto in risposta, che senza ch'egli si prenda alcun altro pensiero, se: gua pure nel suo ministero, e che quando sarà chiamato, o quando per sua propria volontà, o interesse verrà in Udine, basterà che si presenti per la formalità del nuovo esame. Al piacere che ho, e avrò sempre di servirvi in tutto che vi occorra, ed io vaglia, unisco i miei ringraziamenti per il gentilissimo Ufficio di buone Feste e di Capo di anno, che mi avete fatto, e di tutto cuore ve lo restituisco, e senza più mi raffermo

V. di Vra Illma Acò
[illegible]

voi
volu
Vi sc
fors
ogn
Deco
mett
che s
alla
ogni
qual

Carmo Aio, e Pñe Ric.mo

Eccomi finalmente a Voi, dalla parte vostra, come voi volete senza cerimonie, dalla mia no, che non avrei voluto sulle prime recarvi il disturbo, che incontrarete. Vi sarà facile il rilevare il mio pensiero, ma non così forse il ridurlo a buon sesto, e a buona grazia: tuttavia ogni poco, che vi applichiate, io sono sicuro, che acquisterà decoro. Vi ci raccomando adunque per quanto ve lo permettano le altre vostre occupazioni, di cui, non è pericolo che siate giammai scarso, e intanto io starò divozzando alla meglio il corpo della Lezione ~~per~~ da inviarvela per ogni otto. State sano, amatemi, come fate, e tenetemi qual sono

V.o Div.mo Obbl.mo S.e Aio
S.B.

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

A.co Car.mo e P.ne Riv.mo

Ud.e 22. Giugno 1767.

Pancis, perche voi non voleti di più, nè io potrei mai dire abbastanza; e l'opera da se tanto più vi si raccomanda, quanto è più meschina. Servi finalmente su il Zambelletti a informar il P.tto sopra la vostra causa, la quale, per quanto iersera esso mi disse, è pregiudicata nella sua istruzione, ma studierà per rimetterla nel suo buon sistema. Addio, stati sano, amatemi, e se sarete al caso di avermi favorito per San Pietro, lo ascriverò a mia sorte assai buona.

V.o di V.ra Obblig.mo Serv.re
S. Braida

(car

vostr
prem
vati
perch
secon
il dor
puve
vato
assie
puv
per
viv
All'
Duni
ta a

Car.mo Am.o, e Sig.re Riv.mo

Ud.e 4 Luglio 1767.

Giorni sono ricevei, non sò se più dire la mia, o la vostra, ma dirò bene la nostra Lezione: non mi sono fatto premura di rendervi avvisato, prima, perche voi l'avevate consegnata a Persona fedele, e diligente; e poiche perche io voleva rispondervi con qualche parte della seconda; ma si pegl'impicci capitolari, in cui tutti hanno il dono d'intromettermi ancora contro mia voglia, e si pure, perche questi giorni lo stomaco non mi ha lavorato bene, solamente in oggi ho potuto arrivare a unire assieme quello, che con questa vi mando. Applicatevele pure con vostro comodo, che già io penso di assolvermi per questo anno con queste due, e penso ancora di differir la prima sino al ritorno di Mr. Nostro Arcivescovo. All'occasione che andarete, siccome mi fate cenno, a San Daniello, mi sarà caro, se per conto mio farete una Visita a mie sorelle. Addio state sano, e amatemi

Vo. dio.mo obbl.mo S. Ser.e Vo.
G.B. Braida.

(a

sba
va
la p
pa
fa
ca
m
la
co
so
s'r
n

Car.mo A.co e P.ne Riv.mo

Car.mo A.co e P.ne Riv.mo

L.no 24. Luglio 1761.

Non complimenti, che da noi sono severamente sbanditi, ne raccomandazioni, che la meschinità si raccomanda da se, ne altro che il Messo mi fà tutta la fretta; Lunedì, o Martedì vi spedirò la seconda parte, e così spero che con prima occasione voi mi favorite di quel pezzo, che già voi avete ristabbicato, che potrò cominciare a ricopiarlo, e allestirmi per darlo fuori, siccome ho divisato, e vi dissi, la prima di Agosto; e posdimani mi produrrò con quella, che è già messa in assetto. Le vostre Bolle sono già sottoscritte, ma non le ho meco, ve Le spedirò un'altra volta. Bene valeas, et me ama uti facis

V.o di V.ra Ill.ma Obl.mo S.e A.co
F. Bruda

isvi
vete
ma:
la con-
ypet:
evso,
deo
omani
mela
l'avor:
egli
rò o
pave
stte
certezza-
he
. che
fiiv;
vittu:
re nuo:
zerche
rivi
vum
Ill.mo S.e A.co

...vare, et me a...

S. Bruda

Car.mo A.co e Sig.re Riv.mo

Lodi 30. Luglio. 1762.

Voglio sperare, che siccome Voi mi scriveste, e mi riferì il nostro D. Giovanni il vaiuolo e abbia fatta una discreta dimora in Casa vostra, e siasi partito senza lasciarvi malanni, e mi sarà di sommo piacere il poter aver di ciò la conferma da Voi. Voi sarete stato di giorno in giorno aspettando la seconda della seconda, ma non ci è stato verso, ch'io abbia potuto finir di cavarla prima di oggi, e Deo Gratias di tanto; ve la mando, e raccomando; e se domani mattina non aveste potuto, e sicuro incontro, rispeditemela con messo a posta, e nella lettera avvisatemi dell'aver dato viatico all'uomo, che me la recherà, e venga egli pur a dirittura in duomo, che fino al mezzodì io sarò o in sacristia, o in coro, o in questa mia canonica. Mi pare che fin dall'altra mia vi assicurai, che le vostre Bolle sono sottoscritte, e però, se mai, valetevi pure con certezza. Il Fratello mi ha consigliato di avvisar il Settori, che neppur questo anno riscuoterà alcun canone da quelli, che non hanno gl'identici beni censuali del vostro Beneficio; e dentro la ventura settimana egli stenderà la scrittura regolativa della cura. Addio state sano, e buone nuove, ancor'io dopo di domenica mi sentirò meglio, perche coll'aiuto del Signore sarò anche per questo anno fuori di questa per me troppo dura applicazione, et iterum vale, et me ama

V.o di V.ra Obb.mo Aff.mo S.re

G. Gravina

Cu.mo A.co e Sre Rio.mo

Ud.e 21. Ag.o 1762.

In primo luogo: vi ringrazio del piacere, che mi avete fatto di farmi gustare la vostra bellissima Ode, sebbene nel leggere la lettera, con cui me l'accompagna ste, m'era venuto da ridere per la libertà, che voi avete voluto darmi di vitouarla, quanto se uno di questi nostri galanti si volesse far acconciar i ricci da una Si: mia. Dipoi vi dico, che le vostre note stanno, per quan to si ha la memoria, a dovere di fatto, e di Cronolo: gia, solo che per la prima, al tempo di quel glorioso incontro Nicolò, e Girolamo ancora non erano Pro: curatori, ma ciò non importa se lo furono poco dopo; Quanto sia però al Nome detto spesso che Voi nel Tito: lo, e una volta nel Corpo dell' Ode lo dite Giovanni, ho avvertito il Sig.r Secretario Barettini d'informarsi se Giovanni sia Nome di Primogenito Delfino, e se no che vi sostituiscano a Venezia il nome proprio, ch' è Andrea, o Cardinello il quale certamente so essere nome di quella Famiglia colla giunta di primo, o secondo, o terzo. Dallo stesso S.r Barettini ne avre: te anche di ciò gli opportuni riscontri, ed io con tutto l'ossequio, amore, e fedeltà mi vi dichiaro

V.o di Uno Ubb.mo S.e A.co
GBrucia

ore
ve

a
assi
ushh no

u:
lla

e
ne

ume

tore
eve
va
, assi
no
lla
ne

Di Udine 11. maggio 1768.

Il Canonico Braida vostro buon Servitore ed Amico vi rimette i casi a suo parere risolti con egual precisione, e brevità, e voi gradirete anche la corta maniera di lettera, con cui se li accompagna, assicurandovi di altrettanta pienezza, e estensione di cuore.

Di Udine 11. maggio 1768.

Il Canonico Braida vostro buon servitore ed Amico vi rimette i casi a suo parere risolti con egual precisione, e brevità, e voi gradirete anche la corta maniera di lettera, con cui se li accompagna, assicurandovi di altrettanta pienezza, ed estensione di cuore.

Car.mo Am.o e Pne Rid.mo

Md.e 27. Giugno 1768.

Questa volta ci siamo incontrati nello scrivere, e questa che viene ad essere la risposta alla vostra, sarebbe stata la mia proposta di accompagnamento alla Lezione, che vi mando, e vi raccomando secondo il solito del vostro amore, e per questo anno secondo che io vo divisando, avrete questa fatica quadruplicata, l'altre tre però saranno più brevi. Se passarete per qui il dì prossimo, come mi fate sperare, basterà, che me la vediate con voi; e prima, cioè per Venerdì prossimo, o per Sabbato, io vi rispedivo i Casi. Delle sacre Ottave, ed Avietti, non vi prendete alcuna sollecitudine, anzi per farle più sem: plici, e naturali, aspettate pur, che volontariamente vi scatu: riscano dalla vena. Per ultimo vi ringrazio dell'officio della raccomandata permuta, e giacchè accortamente avete esposto il mio nome, vi priego, di fare in quel modo, che voi sapete dovervi, i miei ossequiosi ringraziamenti al Sig. Marchese della benigna di lui propensione di accordarmela. Di presente miei Fitti sono fuori, e al loro ritorno darò ad essi la briga di far la nota de' beni d'una parte, e dell' altra, e opportunamente ve la farò avere. Voi pure se: guite ad amarmi, come fate, e a credermi, come io vera: mente sono

V.ro rid.mo Ser.e ed Am.o Aff.mo
S. Braida.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

cos
viu
jev
sie
gra
e
sec
vet
s. e
lo
ad
il
cve
l'u
mi
squ
Be

Car.mo A.co e Pne Riv.mo

M.te 18 Luglio 1766

Dopo che voi partiste, io sono stato sino a jeri l'altro così sconvogliato, et invita minerva, che non mi è potuto riuscire neppur di abbozzare il restante della seconda. Jeri l'altro, ed oggi poi mi sono ingegnato alla meglio, siccome vi accorgerete; e ieri pure Iddio mi fece la grazia di vestire la prima, e non senza compatimento. E così voglio sperare, che abbia ad essere ancora di questa seconda, perchè sono certo, che potendo, voi non mancherete di favorirmi a tempo. Io fui per inchinare S. E. S.r Marchese, ma non ebbi la sorte di ritrovarlo in casa, e poi partì avanti che io me lo figurassi; ad un'altra occasione non mancherò di farlo.
Il S. Girardi non ha quella copia di S. Paolino, di cui credeva di potersi privare; quando però vi basti l'uso del suo per quindeci, o al più venti giorni, mi ha detto, che potrà servirvi; onde voi mi avvisarete. I casi poi ve li manderò fra pochi giorni.
Bene valeas, et me ama uti facis

V.ro Um.mo Obb.mo S.re Am.co
G. Braida.

Carmo. A.co e Pre Rivmo

Ud.e 23. Luglio 1768.

Io vi rendo grazie quanto so, e posso per quello, che voi avete mandato a me colle due vostre gentilissime, e raccomando al solito vostro amore quello, che io vi accompagno con questa mia. Voi volete cordialità, e non cerimonie, e l'occasione anche pronta, e sollecita mi fa restringere al bene va: leas, et me ama

V.o dis.mo Aff.mo S. A.co
S. Braida.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

dav
hiz
me
uv
ch
hv
in
yn
de
cv
m
m
(a
to

Carmo Amo e Sre Revmo

Udne 3. Agto 1768.

Voi sarete stato aspettando quello, che io dovevo mandarvi in seguito di quel poco, che vi è restato della mia tinza, e che voi avevate trattenuto con idea di mandarmelo tutto unito, e io veramente mi sarei creduto di aver dovuto intieramente aver supplito fin da qualche giorno, ma giu fatto non lo so, sono ancora indietro; ben' o male però per Domenica prossima sono in impegno di uscir fuori anche di questa, che per questo anno sarà l'ultima. Venerdì dunque vi manderò la seconda parte, e se per quello stesso giorno voi potete spedirmi quel, che ancora avete della prima, mi farete gran favore; e io pure lunedì vi manderò i Ceci. Non so come voi ve la passiate di caldo; quanto a me io non ho più testa a partito, tanto mi è egli molesto. Bene valeas, et me ama

V. S. Illma obblmo Sr Aico
J. Braida

(a

mi f
in pe
si, e
ultin
peva
prà c
io po
che sc
tv sa
chi m
ama

Carmo Aco e Pnè Ridmo

Cd. 4. Ago 1768.

Il vostro Cherico, che se ne viene a casa consolato, mi fà il favore di uscir per poco di strada per recarvi in persona questa mia, che vi mando coi fogli inchiusi, e che mi fò coraggio a mandarvi per essere gli ultimi di questo anno. Non vi dico il mio bisogno, perche da se stesso si dimostra, e l'amor vostro sa: prà anche supplirlo opportunamente, intanto che io possa ricever le grazie vostre per sabato mattina, che sarà posdimani, anche con messo a posta. Sta: te sano, e se non vi offendessi, vi aggiungerei quello che mi conosco, dovervi. Iterum bene valeas, et me ama

Vo Didmo obbmo Sr Aico
Ossaida

il pi
do' a
ques
ques
che
lro a
zioni
sanc
quel

Cas.mo A.co e P.ne R.mo

Ud.e 12. Ag.o 1768.

Siacche il tempo, o altro accidente mi ha rubbato il piacere di rivedervi nel vostro ritorno da Casa, mi dò almeno il contento di salutarvi di tutto cuore con questa mia, e di accompagnarvi i Casi. Non sò se questa volta avrò osservata quella estesa conveniente che sia di vostro gusto, ma mi lusingo che si, per altro avrei con facilità potuto impinguarvela colle citazioni, se non altro, delle Leggi, e degli Autori. Voi state sano, amatemi come fate, e comandatemi più di quello, che fate

V.o Div.mo Obblmo S.e A.co
G.Braida.

he

me

w

pu

hm

è sta
sono
par
affre
loi vi
tagi
min

Carmo Amico e Pne Rivmo

Ud.e 5. mag. 1769.

La gentilissima vostra de' 29. dello scaduto non mi è stata resa che la sera de' 4. di questo. Tuttavia io mi sono adoperato di servirvi, se non in tutto almeno in parte, e voglio sperare a vostro genio; mi sono anche affrettato per non lasciarmi scappare la buona occasione di rispondervi domani col pronto mezzo di Mr. Co. Cartagna. Addio, e voi, se non altro, gradite il mio buon animo che io ho, e avrò sempre di compiacervi

Vo. divmo Obbmo Sr. Amico Affmo
Seb.o Braida

co
dal
con
vir
ni
io
ang
pen
qu
gro

Cardin.ᵒ Ecc.ᵒ, e P.ⁿᵉ Rev.ᵐᵒ

W.ᵉ 2. Giugno 1764.

È ora, che finalmente io venga a Voi, e non oc: corre, che vi esponga le cagioni di questa mia tar: danza, nosti hominem; ma sopratutto la causa vi: conoscete la da voi, che con tanta benignità mi soffe: rite, e mi favorite. Forse non oltrepasserò gli otto gior: ni, senza mandarvi un'altro tomo, e ad ogni modo io spero col divino ajuto, nè io di ridurmi alle passate angustie, nè che voi abbiate a risentir di nuovo le penalità delle mie strette. Intanto divertitevi con questa prima parte, che la raccomando alle vostre grazie. State sano, e amatemi

V.ᵒ Div.ᵐᵒ Obbl.ᵐᵒ S.ʳᵉ A.ᶜᵒ Aff.ᵐᵒ
JJB.

Rid.^mo Sig.^r Sig.^r Pñ Colmo

(A mio Fratello)

Udine 4. Giugno 1764.

Jeri l'altro solamente io ebbi la prima notizia del grave male dell'amorosissimo Fratello di V. S. Rid.^ma e mio con singolar modo affettuosissimo Amico, e Padrone stimatissimo, e può ben ella credere quanto mi sia stata acerba; mi rasserenò però alquanto il di Lei Foglio, che ricevetti jeri sera, e tutt'oggi io sono stato ansioso di vedermi riconfermata la buona piega che ha preso, e la medicatura, e la natural crisi; quella consolazione tuttavia, che non ho avuta oggi, spero di averla dimani, se non altro col mezzo del Religioso, che è venuto a trovarlo, e che, come dissemi, sarà qui di ritorno domani mattina; faccia il Signore, che ci rechi buone nuove. Mr Nostro Arcivescovo, e tutti i buoni amici, che sono molti, sono penetratissimi di questa loro disgrazia, e tutti preghiamo Iddio di cuore, che ci consoli con restituirlo in buona salute. Vegga ella; io lo credeva così sano, e così di buona voglia, che sabbato scorso gli mandai una mia con inchiesta da divertirsi; e però io mi raccomando a Lei perche non vada smarita, anzi se le viene

alla

alla mano, la prego di rispedirmela con diligenza. Ma torniamo a quello, che ora importa sopra ogni altra cosa, ed è che io seguo, e seguirò a pregar il Signore, che doni la salute al povero infermo, e conforti, e consoli Lei con tutta la stimatissima sua casa, e con pienezza di stima, e di affetto mi raffermo

di V. S. Rev.ma

Dev.mo Obbl.mo Ser.re
F. Braida.

C.A.mo e P.rõe Riv.mo

M.te 11. Giugno 1769.

Deo gratias, et tibi, mihique ipse gratulor, et curam tue valetudinis tibi, tuisque, ut possum, comendo. Farò subito, quanto mi imponete nella Vostra carissima, verso S. E. Rma M.r Arcivescovo, e così verso i molti vostri Amici, i quali in questa occasione hanno con assai chiare dimostrazioni dimostrato l'affetto, e la stima, che hanno per voi, e tra questi il nostro buon D. Pietro Vaviani si è a dir vero distinto, e non posso a meno di non nominarvelo tra tutti, perchè me ne ha data gran premura. Mi prendo la libertà di mandarvi dodici Botte di Cioccolata; e' di quella, che prendo io, ma non però della qualità di tingua fà, ancor questa ha peggiorato, come tutte le altre cose di questo secolo; tal quale però vi servirà, secondo la frase del Precettore, quando egli parla del vino, a vappar, le flemme dic' egli, ed io la china. Via, via, seguite ad andar del bene in meglio, finche vi siate coll'aiuto divino perfettamente restituito in salute, e per ora non vi prendete cura di altro. Addio e amatemi

V.o div.mo Obb.mo P. A.co

S. Braida.

[illegible]

[illegible]

[illegible] *in quelle* [illegible]

[illegible] *dimostrat*[illegible]

[illegible]

...mo Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Ril.mo

Ald.a 13 Giugno 1769.

...iugno 1769.

...uona nuova, che grazie a Dio voi a... ...te avermi del vostro ristabilim... nto... vostro stato ..., io vi corrispondo con un'altra, che ci... ...gior voi del ...erà molto, ed è, che la Grazia ... ivo ...diamoci in ... ti è fatta; onde Mr. Arcivescovo vi ... ...carigggione ... potreste mandarli a prendere la ... ...vi finché ...menica prossima in cui le darà ... ...lutate i cari altro altri: avisatemi della vostra ... ...contro potrò ...e, e se a tanta prestezza non ... ...uto, ma che ... voi, mi adoprerò di conservare in ... ...e voi me... ... disposizione il Prelato per il giorno ... ...valetudinem ...tà, che sarà anche quello della sua ... per la Visita. Intanto però non ... per parte vostra si divulghi ... Cura valetudinem tuam et ...ra

V.ro Aff.mo Obb.mo Aff.o
G.B.

V.ro Aff.mo Obb.mo S.e Aff.o
G.B. Braida.

All[illegible]
vetr[illegible]
in su[illegible]
vil [illegible]
stri f[illegible]
rebbe[illegible]
su[illegible]
ha [illegible]
situ[illegible]
tetr [illegible]
una [illegible]
li [illegible]
pow[illegible]
lasi[illegible]
gitr[illegible]
me [illegible]

Car.mo Am.co e Sig.re Riv.mo

Ud.e 13. Giugno 1769.

Alla buona nuova, che grazie a Dio voi avete potuto darmi del vostro ristabilimento in salute, io vi corrispondo con un'altra, che vi sarà grata molto, ed è, che la Grazia per i vostri Nipoti è fatta; anzi Mr. Arcivescovo vorrebbe, che poteste mandarli a prender la tonsura domenica prossima in cui la darà a tre o quattro altri: avvisatemi della vostra situazione, e se a tanta prestezza non potete disporvi, mi adoprerò di conservare in una tale disposizione il Prelato per il giorno di S. Gio: Batta, che sarà anche quello della sua partenza per la Visita. Intanto però non lasciate da per parte vostra si diriga questa cosa. Cura valetudinem tuam et me ama

V.ro Aff.mo Obb.mo Am.co
G.B.

Giugno 1769.

l vostro stato
gior voi del
diamoci in
navigazione
ervi finché
lutti i cari
contro potrò
luto, ma che
he voi me
valetudinem

V.ro Aff.mo Obbl.mo S.re Am.co
G.Braida.

[illegible]

or
m
sie
e i
a
vo
us
no
li
tu

Car.mo Amico e P.re Riv.mo

Ud.e 27. Giugno 1769.

Siccome sono stato io in attenzione del vostro stato di salute, così non dubito, che lo siate ancor voi del mio. Grazie dunque al Signore congratuliamoci insieme io della vostra, e voi della mia guarigione, e insieme altresì preghiamolo, che ci conservi, finché a Lui piace, e a suo servigio, e gloria. Salutate i cari vostri Nipoti, verso i quali in un'altro incontro potrò usare quelle dimostrazioni, che avrei voluto, ma che non ho potuto in questa prima volta, che voi me li avevate raccomandati. Addio, cura valetudinem tuam, et me ama, uti facis.

V.ro Aff.mo Obb.mo S.re Amico
G. Braida.

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

ew;
u'
r
as:
v
ke:
a:
so
an:
on:
re:
?
on
di

si a
subi
della
sim
l'im
ve.
tam
imp
i co
to si
to d
Levo
l'am
vi f
vost

Dopo quello dei Frati certo che è da aspettar:
si anche il regolamento dei Preti, ma non così
subito; tuttavia ralleg(r)andomi prima con Voi
della Vocazione de' Vostri Nipoti, appresso vi as:
sicuro, che dentro domani porterò con tutto
l'impegno le vostre premure presso, chi si de:
ve. Farò anche per la persona raccomanda:
tami quello che mi scrivete, ma non mi posso
impegnar di troppo, ne promettervi riuscita.
I casi, e le circostanze vedete anche voi quan:
to siano disuguali. Seguite a rendermi con:
to del vostro stato, e secondo ciò io mi rego:
lerò nelle cose mie; ma guardate bene, che
l'amorosa premura vostra verso di me, non
vi facesse alterare il ragguaglio del sistema di
vostra salute.

[illegible]

di
bene
to da
ste di
gnom
tro (
bizio
per
a do
vostr
tore
aver
da lu
non
mi,
niah

Car.mo A.co e Pñe Rmo

Ud.e 12. Sett.e 1770.

Di presente, grazie a Dio, io me la passo convenientemente bene, ma allorche io ricevei la vostra, era tuttavia risentito dal non leggiero incomodo, che aveva sofferto sotto le Feste di Natale; e però mi averete scusato, se non vi diedi pronta risposta; per altro, siccome vi fui intendere dal vostro Cherico di Conegliano, vi servij prontamente nell'esibizione a questo Sucu Lettor xmale del vostro Foglio per la vetecima, che prima io lessi, e mi parve estraneo a dovere. Al S.r Cancel. Coronella ho pagate per conto vostro 18:12; ma per aggiustar i conti col S.r Rettore bisognerà, che voi con vostro comodo mi facciati aver la nota del vostro credito, e di quanto fin'ora io ho da lui rimborsato di vostra comissione, perche di ciò io non hò conservata memoria fissa. Voi state sano, amatemi, e se vaglio in servirvi, basta solo che me lo avvisiati.

V.ro div.mo S.e e Aff.mo Am.o
Seb.o Braida.

(av

il m
dom
vem
main
vacc
brig
di m
vi b
impi
gli a
posta
alvri
in tar
la g
portr
piend
a m

Carmo A.co e P.ne Rid.mo

Lod.i 9. Giugno 1770.

Jeri coll'ajuto di dio ho fatta la seconda; e secondo il mio divisamento feci l'invito per la terza alla quarta mi domenica, che cade a' 22. del corrente; ma per giusta convenienza da me non avvertita prima di oggi, debbo, se po mai posso, anticiparla alla domenica prossima, e lasciar vacua questa quarta. Però mi sono questa mattina obbligato di finire la prima parte, e mi prendo coraggio di mandarvela, e raccomandarvela in fretta, tutto che io ben mi avveggo, che non vi riescirà di così leggiero impaccio. Se avete potuto allestire i primi fogli, io gli attendo dalla vostra cordialità, anche per messo a posta, se non entro di mercoledì, almeno di Giovedì. Per altro non vi affannate di ciò; che non son neppur io in tale necessità, che non possa differirla anche dopo la quarta. Dei Casi non mi sono già scordato, e opportunamente li avrete. Addio, e con iscambievole pienezza di cuore auguro io a voi quello, che voi a me

V.o div.mo, obb.mo S.e Am.o
G. Braida

(a

stu
io
sve
pe
me
l'(a
sy
vef
ben
l'a
me

Car.^mo^ Am.^co^ e Sig.^r^ Riv.^mo^

Ud.^e^ 13. Giugno 1770.

Da Mr Tartagna ho ricevuto con diligenza il vo:
stro piego, e a seconda delle amorose vostre insinuazioni
io non tardo punto a mandarvi una buona parte della
seconda, che avrete buona cagione di comendare, dopo
però che sarà da voi racconciata. Farete opportuna:
mente, e a vostro gusto servito dei casi del Calendario,
e così poi de' Cividalesi; mi volete più schietto di così?
Seguite però a star sicuro, che se io non sono abile ad
referendas, se voi non mi volete ad agendas, ad ha:
bendas tamen gratias, lo sono, e lo sarò, per quanto
l'animo mio si può mai stendere. Bene valeas, et
me ama, uti facis

V.^o^ Div.^mo^ Obbl.^mo^ S.^e^ Am.^co^
G. Bruida

Aiō Carmo e Pnē Ric.mo

Ud.e 20. Giugno 1770.

Prendo in fretta l'occasione di spedirvi e i casi del Calendario, e la seguenza della mia seconda: i primi saranno forsi al vostro prescritto, e la seconda vi darà materia di usare della somma gentilezza, che voi avete per me. Darò dietro alla terza, e questa pure io spero di assettare fra otto, o dieci giorni, e così di promettermi di avere tutti quattro, che ho divisato per questo anno, entro il mese di Luglio, non solo compiuti, ma ancora veritati. Addio, state sano, che del resto so bene, quanto voi mi amate.

V.o Divmo Obblmo S. Aiō
Braida.

ch
si
m
d
se
co
do
pa
a
d
es
7
c

Amico Car.mo e P.re Riv.mo

M.le 28. Giugno 1770.

Ho ricevuta la vostra, vi mando la mia, perchè me la rimandiate vostra, come quella: questa, siccome vi accorgerete, è più della metà della terza; mai più sono stato così in Crisis, come quest'anno. domenica dirò la prima, e intimerò la seconda per la seguente: la terza di Luglio me la prenderò in vacanza, e la quarta, e la quinta saranno per le altre due, e così poi finis per questo anno; se le vostre occupazioni vi hanno permesso di finir il vostro lavoro attorno il resto, che avete della seconda, mi grazierete di consegnarlo al lator di questa, che mi dice di voler essere di ritorno per lunedì prossimo. I miei ringraziamenti io li riserbo nel mio cuore, che è pur tutto vostro. Addio, amatemi, come fate, et bene valeas

V.ro div.mo obbl.mo Ser.e Am.co
G.B. Braida.

(ar

gior
mi
la p
e c
bene
nico
favr
bve
ann
i m
esp
sta

Car.mo Am.co e P.rne Riv.mo

Ud.e 20. Luglio 1770.

Chi sà quel che voi avete pensato di me questi giorni? grazie al Signore io sono sano, e finalmente mi è uscita dalla penna questa benedetta seconda della terza, ma appunto è uscita, come il parto dell'Orsa, e voi dovrete aver la pazienza di riformarla lambendola tutta. L'invito correrà per l'ultima domenica di questo mese; ma vi assicuro che voglio rifarmi dell'applicazione di questa colla schiettezza, e brevità della quarta, che sarà l'ultima di quest'anno. Cerimonie voi non ne volete, ed io conosco i miei doveri, benchè non saprei mai il modo di esprimerveli a sufficienza. Addio, amatemi, e state sano

V.o Aff.mo Obblig.mo S.e Am.co
Seb.o Braida

a sal
V'in
ultim
man
il vo
per q
dio,

A.co Car.mo e P.ne Rid.mo

Il buon Bajutti Padre del nostro Cherico, è venuto a salutarmi, e a prender quel ch'io avessi per voi. V'inchiudo dunque due fogli della mia quarta, ed ultima di questo anno, e starò in attenzione di mandarvi il resto o Mercoledì o Giovedì, che mercè il vostro amore anche così spero, che sarà a tempo per oggi otto; e questa sera scriverò la terza. Addio, e sono schietto schietto, ma tutto vostro

divmo Obblmo S.re Amo
G. Braida

G. G. Braida.

Ill.mo Acc.o e P.ne Rid.mo

Lu.de 12. Luglio 1770.

Jeri ho ricevuto il vostro piego, ne io posso
[illegible] in altra guisa le mie obbligazioni, che con
[illegible] a voler risovvenirvi delle mie sincere espres:
, che in questo stesso proposito hovvi fatto altre
. Di questa settimana mi sono stati rubati due
, uno da certe forestiere convenienze, e l'altro
mia propria indisposizione, forse cagionata dalla
di domenica; per questo ho dovuto dimettere
pensiero di recitar la terza nella prossima domenica,
e ve ne fo questo avviso, perchè anche voi non vi affan:
per favorirmi. Sabbato piacendo a Dio vi man: o.
la seconda parte, e con tutto vostro comodo potre:
pedirmela, che sarà sempre in tempo. State sano,
[illegible]mi, e abbiatemi sempre per vostro

Div.mo Obb.mo S.e Acc.o
J.Braida.

(a

vim
preg
sion
est
giov
calle
fatic
il p
e ve
niut
devo
te vi
ama

Car.mo Am.co e P.ne Riv.mo

Lu.e 12. Luglio 1770.

Jeri ho ricevuto il vostro piego, nè io posso rimarcarvi in altra guisa le mie obbligazioni, che con pregarvi a voler risovvenirvi delle mie sincere espressioni, che in questo stesso proposito hovvi fatte altre volte. Di questa settimana mi sono stati rubati due giorni, uno da certe forestiere convenienze, e l'altro dalla mia propria indisposizione, forse cagionata dalla fatica di domenica; per questo ho dovuto dimettere il pensiero di recitar la terza nella prossima domenica, e ve ne fò questo avviso, perchè anche voi non vi affanniate per favorirmi. Sabbato piacendo a Dio vi manderò la seconda parte, e con tutto vostro comodo potrete rispedirmela, che sarà sempre in tempo. State sano, amatemi, e abbiatemi sempre per vostro

Div.mo Obb.mo S.e A.co
G.Bruna.

(ca

Vi
to alle
con es
non s
nerdi
d. An
tavsi
e a f
non f
Voi p
bato
Comp
servi
Lui

Car.mo A.co e P.ne Riv.mo

Ud.e 24. Luglio 1770.

Vi mando i Casi, esposti a modo vostro almeno quanto alla brevità; io pensava di potervi accompagnar con essi anche qualche cosa della mia quarta, ma non sono stato al caso, spero però di esserlo per Venerdì prossimo, pel qual giorno il Padre del nostro d. Antonio Baiutti mi ha data parola di aver a portarsi qui, e con tal'occasione di venir'a salutarmi, e a prendere, se l'avrò, qualche Lettera per Voi; e se non prima, per quel giorno stesso io spero di aver da Voi pure a ricevere la seconda della terza, che sabbato vi spedij col mezzo del vostro Chierico di Colloredo. Compatitemi al vostro solito, e, se anch'io vaglio a servirvi in chechè sia, comandatemi, et bene valeas

V.o div.mo Obb.mo S.r Ill.e
G.Braida.

Sebastiano ssvenoi.

Sop
oc
cha
rg
di
ma

Ld.e 31. Luglio 1710.

Sopra qualche lusinga, che ho di aver pronta occasione di spedirvi questi due fogli, ve li inchiudo in fretta. Io sono veramente in ristrettezza di tempo, ma colla vostra assistenza confido di cavarmi, e alla più lunga Giovedì, cioè posdimani vi manderò il resto.

Sebastiano Ssvaudi

All Rev.mo Sig.re Sig.r P.ron Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro
Piov.no di
Colloredo.

Sebastiano Brandi.

Sebastiano Bruidi.

(av

fatt
vo
di
pro
in
cui
sop
pav
que
a f
con
tino
eva
ave
di
min

Carmo Amico e Pne Rivmo

Ud.e 2. Ago. 1770.

Nè voi potreste con più di diligenza, che avete fatto, favorirmi nelle ristrettezze, in cui mi trovo impegnato, nè io posso con maggior animo di quel, che fò, ringraziarvene; ed effetto reciproco si è la confidenza, e confidanza che crescie in me per la continuazione de' vostri favori, e di cui pruova ve ne sia il studio, di che vi priego, sopra il restante che vi mando della prima parte, che lavorandola è cresciuta assai più di quel, ch'io mi pensava. Spero, che sarete libero a farlo; e se vi riesce, compite le vostre grazie con rimandarmi tutti i fogli posdomani mattina, anche per Messo a posta. Quando ch'io era alla scuola del buon Dottor Mozzi, non so di aver mai aspettato con tanto desiderio il giorno di San Daniello, come ora mi aspetto quello di domenica. Addio, e seguite ad amarmi

V. divmo obbligmo S. Amico
S.S.Braida

Sebastiano Braidi.

d.e 3. Ag.o 1770.

Veramente questa volta io mi conosco d'essere indiscretto con Voi, ma la neces, sità mi costringe, e voi pure fate quel due petiti, e niente di più: solamente vi prego di rispedirmi i fogli con messo a posta, e occorrendo anche in due volte cioè domani mattina, e domani sera, o pur'anche domenica mattina per tempo, e indirizzateli qui alla mia Canonica, e mi vi raccomando.

Sebastiano Bruidi.

Al Rev.mo Sig.re Sig.r Pn.e Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro
Piov.no di
Colloredo.

Car.mo Amico e Padre Riv.mo

Lod.e 4. Ag.o 1770.

Con una sola riga, ma col cuor pieno, quanto mai si può dire, o pensare, pieno di obbligazione all'amorosissima vostra, ed indefessa attenzione in favorirmi, vi avviso di aver in oggi ricevute le due vostre umanissime. Vorrei dire di più, ma potrei ben cominciare, ma non mai finir di ringraziarvi. Addio state sano, e seguite ad amarmi

Vostro div.mo Obbl.mo S.e Amico
S. Braida.

ancora che vi doveva lo stesso mio fratello, e senza più mi vi riconfermo V.o div.mo Obbl.mo S.e Amico
Sebastiano Braida.

(9

vos
mi
vos
egli
Lig
le s
vos
stess
stat
ave
vat
all'
mem

"an
za

Carmo Aco, e Pne Rivmo

Vda 22. Ago 1770.

Sabbato ritornato a Casa ritrovai la gentilissima vostra, senza però saper, chi me l'avesse recata - Tosto mi abboccai col Giovannino, e lui diedi appuntino Le vostre Comissioni per la Stampa de' due Sonetti, ed egli l'ha anche eseguita di concerto col Nicoletto Ligatore, il quale gli disse di aver pur egli da Voi le sue istruzioni - Tutt'oggi ho aspettato qualche vostro avviso per la spedizione, secondo che nella stessa vostra mi avevate accennato, e sono anche stato in persona a Cà Collovedo, per intendere se aveste mandato qualche ordine; e non ho ritro: vato nè Lettera, nè Ambasciata. Io resto dunque coll'attenzione de' vostri ordini, per rendervi puntual: mente servito; e di tutto cuore sono, e sarò sempre

V.o di Vmo Obbmo Sr. Aco
Sebo Braida

ancora che vi doveva lo stesso mio fratello, e sen: za più mi vi riconfermo

V.o di Vmo Obbmo Sr. Aco
Sebastiano Braida

ch
en
si
id
sd
vit
st
ne
int
la
pr
e
pe
es
vit
io
be
pr
an
za

Carmo Aco e Prōne Ricmo

Ud.e 28. xbre 1770.

Io non sò in qual'altra maniera corrispondere alla vostra, diro più carità che umanità con cui entrate meco a parte delle disposizioni, onde Iddio si è compiacciuto di visitarmi, se non con pregare Iddio stesso, che per mille, e mille volte egli vi rimeriti. Le Orazioni che voi avete fatte per il buon mio Flo Tommaso certamente lo hanno ajutato a sostenere, com'egli ha fatto, la sua ultima infermità con intiera rassegnazione, e pazienza, e ad incontrare la morte con una religiosa tranquillità, sempre presente a se stesso sino all'ultimo respiro di vita; e così poi i vostri suffragj, seguiranno ad ajutarlo, perchè più presto egli abbia da Dio la grazia di essere purgato da qualunque neo, che potesse ritardargli l'ingresso nel Paradiso. Iddio, siccome io torno a pregarlo, vi rimeriti con tutte le sue benedizioni; e per me, consideratemi e qual'io era prima di questo caso e ora verso di voi col debito ancora che vi doveva lo stesso mio Fratello, e senza più mi vi riconfermo

Vo. diSmo Obblmo Sr. Aico
Sebastiano Brandi

[illegible]

Breida..

[illegible]

Bruida..

prom
le e'
solan
mi [illegible]
giorn
pove
solac
vele
se d
amo

[illegible]

Car.mo Am.o e Pad.e Riv.mo

Ud.e 24. Gen.o 1771.

Se vi ho servito, a tempo sì, ma non con tutta prontezza, incolpate non la mia volontà, la quale è, e sarà sempre per voi prontissima, ma solamente il poco buon umore, che questi giorni o, mi ha lasciato godere lo stomaco mio non leggiermente sconcertato, e non saprei ben dirvi perché. Questa volta sarete pur contento della sola risposta al primo, e opportunamente sarete servito pel primo, e pel secondo del mese di Febbrajo. Addio, state sano, e seguite ad amarmi, sinceramente fatte.

V.o Dev.mo Obb.mo Ser.e Am.o

Braida.

sto me
re, un
vela
te q
vostro
di mer
mi ac
press
le vimb
che so
favesh
per a
le ho
con v
tanto
sempre

Car.mo Sig.re e P.ne Riv.mo

Ud.e 16. Feb.o 1771.

Per il primo caso della Congregazione di questo mese io vi mando, più che una digerita decisione, una raccolta, onde voi facilmente possiate ridurvela al vostro buon gusto. Al Degano assistente di queste Poste ho contate le £ 42: — secondo il vostro ordine, ma poco men che mi era uscita di mente la comissione, che così di passaggio voi mi avevate data. Se mai vi trovaste avere presso di voi una qualche memoria dello speso, e rimborso avuto di tutti i tomi di queste Lezioni che sono stati per me, e per il Sig.r Rettore, mi fareste piacere di comunicarmela, appunto per aggiustar il conto, che in questo proposito io ho seco lui; e basterà anche, che la portiate con voi la prima volta, che verrete qui. Intanto io vi do mille cordialissimi saluti, e sarò sempre

V.o Div.mo Obb.mo Ser.e Aff.o
Seb.o Braida.

La
mem
bvo
La di
moti
io v
l'alt
tosi
ci cl
coll'
non
al p
non
vost
stat

C. A.

La ricevuta vostra mi giunge sul mo:
mento, in cui io sono per partire per Ham:
bro. Riverite per parte mia, e con tutta
la divozione la Dama, che vi ha dato
motivo di scrivermi, e assicuratela, che
io reputo di mio grand' onore, non che
l'abbia a piacere, che il Servitore parti:
tosi da me ritrovi luogo in di Lei Casa,
di che io aveva avuto discorso anche
coll' Ill.mo S.r Co. Cesare. Il S.r Rettore
non e' ancora ritornato da Venezia, e
al primo incontro ch'io avro' di rivederlo
non manchero' di ricordargli le giuste
vostre premure per il Nipote. Addio
state sano, e amatemi.

V.o S.e ed A.co
S. S.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al Rev.mo Sig.re Sig.r Pn.e Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro
Piovano di
Colloredo.

[illegible]

[illegible]

so
di
a
Le
io
li
lo
Sa
vi
n
Le
si
ho
[illegible]
do

Carmo Aco e Sre Riomo

Cdo 6. Giugno 1771

Il piacere, e la premura di servirvi mi han reso accorto di saper sottrar tanto tempo, dalla funzione di questa mattina, quanto abbia potuto bastarmi a maturamente considerare le modole estese per la sicurezza del vostro contratto. Le ho dunque lette, e rilette con tutta attenzione; e per quanto io posso giudicare, Le reputo essere a dovere; per le formalità poi Lovigiane, conviene, che vi raccomandiate a qualche vostro buon' Amico di quelle Parti. Per l'atto della Pieggiaria del Co Attimis, vi dirò, che per vostra cauzione è bene e forsi necessario, che anch'esso Sr Co. costituisca suo Legittimo Procuratore, a prestar l'atto stesso nella stipulazione dell'istrumento di vendita, che egli ha da pieggiare; e fatte poi che tutte e tre Le Procure sieno in valida forma Legalizzate, e dopo dovrete aver l'attenzione di far Le vostre notificazioni

110.

notificazioni in questo Archivio al libro Patr.

Compiegati altre carte, che vi restituisco vi mando due fogli della mia prima Lezione, presto vi manderò il resto di essa, e all'amor vostro raccomandandomi, vi rinnovo i sensi attestati della stima, e dover mio verso di voi, per cui io sono alla schietta, ma di tutto cuore

V.o dev.mo obbl.mo
S. B.raida

parti
qua
per
per
io
ogn
se
l'an
risp
sen
con

Carmo Aco e Pron Ricmo

Lodi 12 Giugno 1771.

Eccovi finalmente la seguenza della prima parte della prima; e se in essa Voi mi scorgete uguale agli antecedenti anni, dite pure, che vizio per natura dura sino alla sepoltura. Il fatto però sarà, che nelle altre tre, che ho divisate, io dovrò, eziandio invita minerva, buttarmi da ogni parte, se vorrò trarmi fuori; e non so poi se con maggiore, o minor vostro impaccio; ma l'amor vostro per me è tale, che certo non vi risparmierete di farmi uscir con onore. Addio, sentirò volontieri, che abbiate chiuso il vostro contratto: state sano, e seguite ad amarmi

Vo divmo obblmo Se Aco
GBraida.

110

Car.mo A.co e P.ne Riv.mo

Ud.e 19. Giugno 1771.

Io ho ricevuta la vostra, ed io vi mando questa mia; quella è stata a me di piacere, e vi ringrazio quanto so, e posso; questa sarà a voi di briga, e compatitemi secondo il vostro Amore; e per le altre sarò assai più corto, e più leggiero. State sano, seguite ad amarmi, e il Signore mi dia occasione, e modo di potervi servire.

Nel piegare i fogli mi sono accorto, che la seconda parte è lunga fuor di misura, nel ricopiarla m'ingegnerò di riportarne un pezzo alla prima.

V.o div.mo Obbl.mo S.e A.co
G. Braida.

110

[illegible]
[illegible]

[illegible]

(

me
soli
pot
no.
voi
la
ma
ge
ves
du

Car.mo A.co e P.ne Riv.mo

Li d.e 5. Luglio 1771.

Prontamente io mi resi al vostro suggerimento per la seconda parte; ma per uno de' miei soliti incomodi di stomaco non hò, prima di jeri, io, potuto eseguire quello, che io pur voleva ogni giorno. Ve la mando, come suol dirsi, tal quale, ma voi me la rimanderete a dovere. Sto fissata la prima per la domenica imediate dopo S. Ermagora, e la seconda col risparmio da voi suggeritomi è già mezza fatta; e se starò bene, il resto, che vo preparando, ve lo manderò dopo due giorni. Bene valeas, et me ama, uti facis

V.o div.mo Obb.mo S.e A.co
Seb.o Brescia 110

201

Car.mo Am.o e P.ne Riv.mo

M.de 24. Luglio 1771.

Eccovi una buona pezza della mia terza. quel ch'ella si vaglia per se stessa lo giudicherete voi, ch'io sono sicuro, che passata, che sia per Le vostre mani avrà il suo pregio. Per avanzar tempo l'ho fatta ~~tra~~ trascrivere da altra mano, e voglio sperare, che non c'abbia il copista intralciati grossi errori. Addio, state sano, e amatemi, siccome fate.

V.o dev.mo obblmo S.e A.co

BB.

(a

V
ma
di g
(dy
si p
spe
me
pro
pot
e n
nat
la
am

Carissimo Amico e Signore Riverendissimo

Venezia 24. Luglio 1771.

Veramente io non mi sono preso impegno, ma però sono desiderosissimo di spedirmi di questa tirza, se mai posso, per domenica. Colgo dunque l'occasione, che in fretta mi si presenta, di spedirvi questi due Fogli; spero che voi savete al caso di rimandarmeli colla solita occasione di mercoledì prossimo, e colla stessa io spero pure di potervi inviare il resto, che sarà facile, e non molto lungo. State sano, e governatevi in questo caldo, secondo che vi dà la vostra buona situazione, e seguite ad amarmi

Vostro divotissimo affezionatissimo Servitore ed Amico
G.B.

[illegible]

JO

ma
con
ve
do
co
inc
sig
per
ad
do
tr

Car.mo Am.o e Sig.r Rio.mo

Ud.e 2. Ag.o 1771.

Ho ricevuta la gentilissima Vostra, e io vi mando quello, che così benignamente vi richiamate, con questo però, che se a vostro comodo poteste rivederlo, e aggiustarlo il facciate, rispedendomelo domani, altrimenti, io voglio più tosto essermi privo di questo piacere, che dare a Voi soverchio incomodo. Il resto come è più andante, e più figurato, così averò io più franchezza e nel comporlo, e nel porgerlo, anche tal quale; che pure ad ogni patto voglio in domenica uscire di questo. Domani vi manderò i Casi. State sano, e amatemi.

V.ro Dis.mo Obb.mo S.e Am.o
SB.

V.o Dis.mo Obb.mo S.e Am.o
SB.

(a

que
Vi
ell
sti
Re
sac
es

Carmo Aco e Pne Rivmo

Ud.e 3. Ag.o 1771.

Mille, e mille grazie all'amor vostro, e di più tutte quelle, che conosco di dovervi, ma che non so esprimere. Vi mando una breve estesa dei casi di questo mese, ella sarà anche più succinta, e più a Latino scotá: stico di quello, che voi me l'havete raccomandata. Resto colla speranza di abbracciarvi nel vostro passaggio alla volta di Cividale. State sano, amatemi, e io sono

V.o di Vs. mo obb.mo S.re Aco
GB.

Vi
pvvi
inht
v st
uvek
salu

Ud.e 4. Ag.o 1771.

Vi saluto di tutto cuore, e in fretta per non
perdere l'opportuna occasione, vi spedisco l'
inchiusa, e la raccomando all'amor vostro;
e se vi piace datemi qualche cenno, perche non
avete fatto il vostro viaggio di Cividale. Et iterum
saluto te, et me tibi comendo.

1771

Al Rev.mo Sig.re Sig.r P.n Col.mo
il Sig.r Ab. Domenico Ongaro
Piov.no di
Colloredo

Car.mo Am.co e P.ne Riv.mo

Lod.e 13. Ag.o 1771.

Sto ricevute una dietro l'altra le vostre amorosissime grazie, e in queste brievi cenne accoglietene tutti gli Uffizi del mio grandissimo dovere. Mi è anche riuscito di cavar dalla penna il restante della prima parte in tempo di potervela mandare colla opportuna occasione, che mi si presenta per domani mattina, e dimani pure io spero di buttar fuori anche la seconda: l'avrei già finita tutta a quest'ora, se non mi fossero avvenuti altri impacci. Addio, statti sano, et me ama, ut facis

V.o Div.mo Obbl.mo S.e Am.co
SOB.

72.

883.

di q
gra
ma
fatt
gli
auc
all'
null
siat
sta
vers
plic
stat

Car^mo Am^o e P^rone Riv^mo

Wd.^e 17. Giugno 1772.

Dopo la vostra partenza io sono stato peggio di quel, che voi mi lasciaste, non di febbre, che grazie a Dio questa non mi replicò, ma di stomaco, e in conseguenza anche di capo, e a gran fatica ho potuto rassettare, e Dio sa come, i fogli, che vi mando. i due primi, siccome tosto vi accorgerete, appartengono secondo i loro numeri all'esordio, e alla prima parte. delle seguenti nulla io mi prometto, se non al caso, che voi possiate assistermi con particolar modo; e con questa fidanza mi attenterò alla meglio; procurerò d'esser breve, e voi pure andate alla semplice, che quel, ch'è vostro, è tutto pulito. Addio, state sano, e amatemi

V.^o Dir^mo Obb^mo Se. Am.^o

883.

pora
non
vivi
ma
tà
nel
rav
si s
un

Car.mo Am.o e P.re Rev.mo

Lod.e 24. Giugno 1772.

Eccovi la seconda, che io ho in pochi di estesa, e con poca fatica, bene o male poi, il direte voi; se non altro, non dispiacerà la di lei brevità. Se siete al caso di farvi, io ho divisato di far la prima nella domenica prima di Luglio, la seconda è impedita dalla solennità di S. Ermagora, e però la farò nella terza, e nelle due seguenti le altre due, che seguirò a lavorare senza intermissione, purche lo stomaco non mi si sconvolga. Addio, senza più cerimonie, se non di una sincera professione, che io sono tutto

V.ro Div.mo Obb.mo S.re Amico
S. Braida

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

vost
devo
abb
Gia
so',
velv
ma
viv
cessa
alla
ma,
seva,
dent
sever

Carissimo Amico e Padre Riverendissimo

Ud.e 1. Luglio 1772.

Ho ricevute con diligenza le amorosissime due vostre, e confido, che sebbene io ho ritardato a rendervi le ben da me dovutevi grazie, voi però non abbiate avuto punto da dubitare, che non ve le abbia avute, e non ve le conservi nel cuor mio, quanto so, e posso. Il fatto si è, che io mi pensava di potervele accompagnare con qualche foglio della terza, ma non mi è poi riuscito; tuttavia spero, che mi riuscirà fra pochi giorni, e contuttochè mi sia necessario di dar qualche tempo per apparecchiarmi alla prima, che, a Dio piacendo, sarà domenica prossima, come già sapete; e se non avete potuto per questa sera, basterà che possiate favorirmi del resto anche dentro di Venerdì, o di Sabbato prossimo. Addio, conservatevi, e seguite ad amarmi, siccome fate.

V.o Dev.mo Obbl.mo S.e Amico
Sebastiano Preida
[illegible]

Carmo Amico e Pne Ridmo

Lodi 8. Luglio 1772.

Eccovi la metà della terza, che, come le altre, vuol raffinarsi passando per le vostre mani, e forse sarà ella meno scabrosa di quelle. Ho portati i vostri uffizj a Mr. Primicerio Rettore, ed ho avuto io, e lo vero anche a voi il piacere di averlo trovato contentissimo di vostro Nipote, e disposto ad ammetterlo all'esame, e così voi sarete consolato, come lo merita il paterno affetto, e la premura, che avete per lui. Se in altro vaglio a servirvi, comandatemi liberamente, e abbiatemi sempre per sincero, e tutto vostro

Divmo Obblmo Servo Amico
A. Braida.

Car.mo A.co e P.ne Riv.mo

A dispetto di certe impensate occupazioni, e anche invita Minerva ho voluto oggi compiere la mia terza, e, se voi sarete al caso di opportunamente favorirmi, la sua giornata sarà domenica otto, e quarta di questo mese. Già questa sera io mi aspetto da voi la seconda della seconda, che è già intimata per domenica prossima. Anche due settimane e saremo sollevati io dalla fatica, e voi dal tedio. O benedetto mestiero! e pur m'è caro. Addio, conservatevi, e amatemi, e colla dovuta sincera cordialità sono, e sarò costantemente

V.o div.mo obblig.mo S.e Am.co
G. Bruida

Car.mo Ami.o, e Pad.e Riv.mo

Li 29. Luglio 1772.

Lodato Iddio, che ho finita anche la quarta ed ultima di quest'anno, che a lui piacendo reciterò domenica prossima, sulla speranza che voi mi abbiate potuto favorire colle vostre grazie per quella buona porzione, che vi mandai sabbato, e che voi mi rimanderete questa sera. Quanto sia poi alli Fogli qui compiegati, basta che mi li rispediate entro di questo sabbato, e fatelo pure anche con Messo a posta. Del resto, siccome voi non volete rin=graziamenti, così neppur io potrei mai far=veli a dovere, bensì ve li ho nell'animo mio più di quello, che dir mai vi potessi; e prego il Signore a porgermi l'occasione, e il modo di dimostrarveli col fatto. Addio, state sano, amatemi, e abbiatemi sempre qual veramente mi sono

V.o di cuore Aff.mo Ami.o
Braida.

[illegible]

Branda.

Braida.

Braida.

quel
ava
vos
l'a
con
ava
de
ass
la
ma
va
co
ch
Vi
an
to
sur

Car.mo Am.o, e Pne Riv.mo

Ud.e 3. Ag.o 1772.

Grazie a Dio, e dopo anche a voi, sono anche per questo anno uscito dal mio impegno. Il Nipote vi averà, come spero, recati in buona maniera i doveri miei Uffici, e ora pur io ve li rinnovo con tutto l'animo. Egli pure vi averà significata la sorte sua comune con tutti gli altri. Che volete che si dica, ora il Mondo va così. Per quello che mi ricercate delle Opere del Cantuersme, secondo l'edizione Francese io non posso darvi pronta risposta, secondo poi la traduzione Veneta, vi posso dire, che non v'è macola di Giansenismo. Tuttavia questo Autore va troppo per sottile, e non sò quanto si potrebbe confarre con una Testa sottile anch'essa, e che qualche volta potrebbe risentire il pregiudizio dell'età. Vi mando la risposta de' casi, taliter qualiter, ma anche voi mi avete avvertito, che non sarebbe tornata la spesa di averle fatti i vicj. Addio state sano, e seguite ad amarmi

V.o dis.mo Obb.mo S.e Am.co
Braida.

(ad Illmo Ass.o e Fni [illegible])

Ud.e 3. Ago.o 1772

Venga a Lei, e dopo avendo io voi, primo cavato ge-
gnito come seguito dal [illegible] impegno. Il Sig.r [illegible]
ma, come spero, accetti in buona [illegible] e [illegible]
vesi miei Uffizj, e ora pur [illegible] li rinnovo con tutto
l'animo. Egli pure mi aveva significata la sorte sua
comune con tutti gli altri. Che [illegible] [illegible] i [illegible]
ora il [illegible] [illegible]. Per quello che mi riguarda
della [illegible] [illegible], secondo l'originale [illegible]
ove io non posso essere quanto vorrei, [illegible]
la traduzione Veneta, e [illegible]. non c'è
maniera di [illegible]. Tuttavia questo [illegible]
mi troppo più sottile, e non so quanto [illegible]
confusa con una Terra sottile cond'essa, e che [illegible]
[illegible] il [illegible]. [illegible]
Vi [illegible] la [illegible] [illegible]
anche con una [illegible], che non [illegible]
tormentar la [illegible] di [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible], e segnato ad [illegible] Vo. [illegible] Aff.mo [illegible]
[illegible]

A.co Car.mo e P.ne Riv.mo

Mi.le 19. xbre 1772.

Voi mi conoscete intimamente, e però avete potuto formare una giusta idea della consolazione che per ogni riguardo io ho ricevuta nella elezione dell'Ill.mo S.r Co. Giovanni a Canonico di questa Metropolitana, e ve ne ringrazio assaissimo, che abbiate voluto passar anche me co le vostre congratulazioni, che sono congratulazioni di tutti i buoni. Per le vostre premure degl'indicatimi Libri Cominiani io non ho mancato di subito intendermi col Comissario del fu nostro degnissimo M.r Serili, ma non si ne ritrovate alcuno nella sua eredità, nè di questi nè di altri, e mi vien fatto credere, che nell'Autunno passato egli li abbia fatti passare al S.r Luigi di Bagna, che gli era Parente. Mi spiace grandemente, che siami mancato il modo di rendervi servito, come lo desiderava, lo desidero, e il desidererò in ogni tempo. Delle buone Feste assicuratevi, che anch'io non mancherò di pregarvele con tutto il cuore, e per ogni desiderabile prosperità. Intanto conservatevi in buona salute, e seguite ad amarmi, e a credermi

V.ro Aff.mo Obbl.mo A.co

Sebastiano Bravira

Ill.mo Ecc.mo e Rev.mo Pron.e

Lì 19. xbre 1772

Non ho mancato [illegible]

[illegible]

Car.mo A.co e Pñe Riv.mo

Lod.e 26. xbre 1772.

Forse vi sarà sembrato, che questa volta io sia stato lento nel darvi risposta sulle vostre premure pel Patrimonio del Nipote; ma l'istruzione, che vi ho fatta stendere dal Sig.r Cancelliere vi comproverà la mia sollecita diligenza per rendervi ben servito. Ve la compiego con questa mia divotissima, e caramente abbracciandovi mi esibisco sempre per voi eguale in ogni qualunque altro incontro

V.o div.mo obb.mo f.e A.co
Seb.o Braida.

[illegible]

[illegible]

[illegible] dell'Uffizio, [illegible] dal Sig.r Cancelliere [illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Appena ricevuta la vostra Cariss.ma, le cui cordiali rimostranze sono state accolte dal nuovo Con.o giunto felicem.te iersera, e da tutta la nobilissima Compagnia coi più vivi sentimenti di gratitudine e di debito, io son costretto a raccomandarmi alla solita amorevolezza vostra, e così che mi mette in qualche sollecitudine. Dal Cerusico di q.ta Parrocchia venuto oggi da Udine, mi sono intesi i nuovi rumori sull'articolo de' Patrimoni, che q.ta sera mi ha confermati il Medico, [illegible] dalla Città [illegible]. Quando ve arrivò ci parlò di q.ta faccenda Voi dei investire e presentar il Patrimonio del primo de' miei Nipoti: e Voi appunto mi favoriste di mandar [illegible] al Sig. [illegible] per l'altro Nipote fissai di rinunziargli la Mansioneria Padina, che con qualche giunta forma il titolo per l'ordinazion mia; ma non mi ricordo, se allora si facesse sopra ciò qualche atto alla Curia. Ed eccovi il motivo della mia sollecitudine, e il bisogno della grazia ed amorevolezza vostra per quei passi che si rendessero necessari a

tratti da' vicari, e ad assicurar la partita di questo
Piovanato, veramente tutto sicuro. La Nunziatura non
è canonicamente eretta in Beneficio Ecclesiastico, ancorchè
la il Can.co ultimo lo lasciata in testa mia, e poi a'
quei di Casa senza altra solennità. Come questi denari
per Messe, non bastava a formar titolo corrispondente
alle leggi sinodali, vi fu aggiunto qualch'altro ca-
pitale, come potrebbe far rilevare dalla [illegible] de'
Patrimonj 1733, o più 1734. Ciò posto, in caso di
restrizioni potrebbe però incontrare qualche difficoltà
il Nipote quando fosse al caso di presentarsi per essere
ordinato ad titulum [illegible]: Per [illegible]
a prevenir ogni sinistro con [illegible] tutti
che servi a me [illegible] vi raccomando dunque [illegible]
io [illegible] e di aiuto, non [illegible] nulla
in questo progetto [illegible] fatto [illegible]
di Procuratore, io supplico V. S. Ill.ma ad incaricarsi

e far quei passi che si rendessero necessari in cotesta
sua Arcivescovile, e insieme ad aver la bontà
di supplire alle mie veci. Ella sa tutto, e vede
tutto per me: onde altro non aggiungo, se non che
come del pari avesse il merito di scordarmi della
sollecitudine in cui per tutti mi aveva messo la voce
della restrizione del clero; così spero ne mi ci trarrà
fuori dalla nuova dei patrimoni: e pieno di debito
ed aff.o senza confine mi confermo

[illegible] 22 Dicembre 1772

Vostro div.mo servitore ed amico aff.mo
Dom.co [illegible]

Per questa diligenza fatta nega gli atti della Cancelleria Arcivescovile non è riuscito di ritrovare alcuna nota riguardante il patrimonio o Mansionaria indicata in questo foglio. Ciò però niente importa, e basterà che l'Ill.mo S.r D. faccia una comparsa presso un Not.o in cui esponga, che essendo egli provveduto del Beneficio Cattedrale di [illegible] da cui ritrae l'onesto suo mantenimento, rinunzia la Mansioneria Laolina, e cede tutti gli altri beni che in aggiunta della med.ma gli furono costituiti in patrimonio allora fu promosso ai sacri ordini, onde quella e questi restino liberi da disporsi da chi spetti. Ciò premesso dovrà eleggersi il Mansionario da chi vi ha il jus della nomina il Nipote, esprimendo nell'atto di elezione anche ad effetto che possa egli costituir a se stesso in patrimonio le rendite della med.ma, e qualora questi detratti oneri non fossero sufficienti secondo la Tassa, inoltre si dovrà aggiungere quella porzione di beni che giungano a formar la rendita di D.ti 50: [illegible] [illegible] di d.a Mansionaria

uiv:
vilta soldu

e y
tv
hli
io
sto
nil
pro
ac
pn
dir
eg
zi
gh
g
ra
e
i

Car.mo Ami.o, e Pr.e Rig.mo

M.i 26. Giugno 1773.

Voi siete sempre più ricco di grazie verso di me, e guardate di qual modo io vi rimerito, che prontamente vi mando la mia seconda, affinche ancor questa ingentilisca, per quanto può, sotto la vostra mano; e così io sarò in questo anno più valoroso, che io sia mai stato, trovandomi a cominciar con due già ben finite, siccome spero di ritrovarmi per la prossima prima domenica di Luglio. Già d'altre parti avrete avute le buone notizie del salvo, e sano ritorno di M.r Nostro Arcivescovo. Quanto a M.r Primicerio, voi dite bene di congratularvi del magnifico acquisto, ch'egli ha fatto di un Cavallierino di tutta buona espettazione, e della consolazione, con cui gliel' hanno affidato gli Ecc.mi suoi Genitori; per altro potete solo imaginarvi, se il nostro Paese abbia voluto far i suoi comenti, e i suoi discorsi al suo genio. Addio, mille e poi mille grazie, et habeo, et ago, utinam et referre possem.

V.o Div.mo Obblig.mo Ser.re
G.Braida.

imbr
tissim
tanz
scors
o ben
corso
man
vace
cond
di cu
qual
a cu
pren
vio
lazio

Car.mo A.co e Pron Riv.mo

Ud.e 17. Giugno 1773.

Tandem aliquando io mi sono spedito da un grande imbroglio di affari domestici, che mi han tenuto occupatissimo tutto quest'anno, non tanto per la loro importanza, quanto perchè son fuori della mia linea; e nella scorsa settimana, e ne' tre dì della presente ho potuto, o ben o male, venir' a capo della mia prima di questo corso, che colla presente mia io vi mando, e vi raccomando, ed essa pur da se stessa come cosa mia, vi sarà raccomandata. Ho già data la mano anche alla seconda, e, se Iddio per grazia sua mi conserva la salute, di cui ora godo, spero di potermi sbrigare di tutte quattro per la prima di Agosto; e dopo, la prima cosa, a cui attenderò sarà certamente l'interesse, che a voi preme, della Sig.ra Orsola Zai. Vostro Nipote in Seminario stà bene, e si porta bene, e seguirà a darvi consolazione. Addio, state sano, e amatemi

V.o div.mo obb.mo S.r A.co
G.B. Braida.

vassi
secu
sono
vel
et
an
pr
lita
per
di
Bé

Cariss.mo Amico e Pron Rev.mo

Ud.e 7. Luglio 1773.

Se mai, questa volta certamente io ho gran motivo di arrossire, prima, per aver ritardato a mandarvi la seconda della seconda, che voi vi aspettavate assai prima, e poi perche io mi sono incagliato in modo, che mi truovo in necessità di rimandarvela tutta, e così di raddoppiarvi la noja; ma nosti hominem, et me amas; e di ciò io ne son tanto persuaso, che mi fò anche animo a darvi qualche sollecitudine in favorirmi. Io sempre propongo di emendarmi, e non vengo mai a capo. L'incapacità mia di leggere, e di raccogliere, mi fà impiegar molto tempo, perche poi ipsa copia me inopem faciat. Forse che la necessità di finir presto le altre due, mi giugnerà la qualche emenda. Bene valeas, et me tibi comendo.

V.o Dev.mo Obb.mo S.e Am.o
G. Braida.

vost
esper
quel
men
quatt
cond
Sia
che
un m
hom
di si
e seg

Car.mo Am.o e Pad.e Rid.mo

Ud.e 11. Luglio 1773.

La Spongava mi ha portata con tutta diligenza La vostra Lettera, e questa volta voi avete vinta la mia stessa espettazione, onde da voi stesso rileverete, senza ch'io vi esprima quello, che non posso, il mio grandissimo debito, non che gradimento. Vi mando due fogli della terza, e spero fra tre, o quattro giorni di averla finita, e così prima di recitar la seconda, dar mano alla quarta, ed ultima di questo corso. Già avrete intesa l'istantanea morte del nostro buon Vecchio che così lo chiamavamo per antonomasia, sin già quasi un mezzo secolo: se a Dio piace di Levar dal mondo tali uomini, preghiamolo, ch'egli solo può farlo, che ne sostituisca di simili; ma noi non li vedremo. Addio, conservatevi, e seguite ad amarmi.

V.o dis.mo Obb.mo S.e Am.o

F. Braida.

Car.mo Am.o e P.ne Rie.mo

W.e 14. Luglio 1773.

Eccovi il restante della prima della terza, e sabbato vi manderò la sua seconda, sperando io, che venga a prenderla la Spongara, che mi recò la vostra l'altro scorso sabbato. Dalla confidenza, con cui vi scrivo potete rilevare la confidanza ch'io ho in voi, e il debito, e la sincerità, con cui mi raffermo.

V.o dis.mo Obbl.mo S.e A.o

S.B.raida.

strad
essev
facc
da s
e co
per
uscir
chian
rizza
di v
Sior
sto a
dei
ami

Car.mo Am.o, e P.re Riv.mo

Ud.e 17. Luglio 1773.

La Spongara questa volta ha tirato dritto per la sua strada senza piegar da voi; e a questo io do' la cagione di essere restato senza le vostre grazie. Se però avete potuto favorirmi, e per domani, o l'altro non vi si presentasse da se qualche sicuro incontro, speditemi pure un Commesso e condannate la Lettera a vostro modo. Queste sono state per me due giornate assai torbide, e appena ho potuto far uscir dalla penna questo, che vi mando, e non ho coraggio di chiamarlo neppur abbozzamento della seconda della mia terza; Voi però potrete dargli qualche sesto, ma ho rossore di recarvi tanta molestia. Se Dio mi darà di star bene, per Giovedì vi manderò la prima della quarta, ed ultima di questo anno, che desidero di poter aver pronta per domani quindeci, sarà la prima di Agosto. Addio, bene valeas, et me ama, uti facis

V.o Dev.mo Obblig.mo S.e Am.o
GB Braida.

Carmo Aico e Pne Rivmo

Ud.e 21 Luglio 1773.

Per singolar effetto di vostra benigna attenzione in favorirmi ho ricevuto con diligenza, e assai opportunamente tutti i Fogli della mia terza. Con questa mia vi accompagno i due primi della quarta, ed ultima di questo anno, e io mi persuava di potervi mandar anche più; ma una grave malattia, da cui in questi giorni è stata sorpresa mia sorella, e per cui ancora travaglia, mi ha sì fattamente conturbato, e confuso, ch'io non sono stato e ancora non sono abile a nulla. Se, e quando piacerà a Dio di rasserenarmi, la ripiglierò, e m'ingegnerò di uscir alla meglio anche questa volta. Iddio conservi Voi, e tutti i Vostri in buona salute, siccome io ve la desidero, e intanto seguite ad amarmi, e a comandarmi in tutto quello ch'io vaglia, che sono, e sarò sempre

Vro Divmo Obbmo Sre Aico
G Braida

Car.mo Am.o e P.re Riv.mo

W.e 28. Luglio 1773.

Alli replicati vostri favori, io non ho altro da corrisponderve, che i miei replicati rendimenti di grazie, e di più questa volta debbo attestarvi, siccome fò di tutto cuore, le mie obbligazioni anche per quello, che voi amorosamente entrate a parte di ogni mio avvenimento, ed hò la consolazione di dirvi che per grazia del Signore mia sorella si va rimettendo dalla sua malattia, e spero che Iddio vorrà a nostro conforto conservarcela anche un poco secondo il bisogno della Casa; ma così di Lei, come di me, e di tutti sia pur sempre fatta la sua santa volontà. Per ora niente vi mando, ma prima che finisca la settimana, avrò di che pregarvi, e sono ben certo, che per parte vostra voi non mancherete di favorirmi in tempo. State sano, amatemi, e abbiatemi ad ogni occasione

V.ro div.mo Obb.mo S.e Am.o
Braida

Car.mo Am.o e P.ne Riv.mo

Ud.e 30. Luglio 1773.

Questa volta mi occorreva essere geometra, o almeno non saperne niente affatto di cotal professione, che non averei durata tanta fatica ad uscir fuori dai calcoli Origeniani, e da quei de' moderni, o almeno non ci sarei entrato in essi; e chi sa come male ci sarò uscito, che non so' scorgerlo, tanto mi si è riscaldata, e confusa la fantasia. Tuttavia voglio sperar di calmarmi a tempo di poter per domenica otto essere sbrigato anche di questa quarta, e per ora ultima. Questi fogli che vi mando contateli per poco meno della metà dell'intiero. Io aveva la fiducia di potervli consegnare al buon vostro Nipote, ma debbo credere che dovendo egli dipendere dal volere altrui, sia stato in necessità di partire quasi improvvisamente. Non vi raccomando sollecitudine in favorirmi, perchè già e voi scorgete il mio bisogno, e io sono certissimo del vostro amore, soltanto dunque vi prego a rispedirmeli secondo che potrete, e vi si darà, o troverete voi occasione di farlo, ma fatelo senza prendervi alcuna briga di Lettere. Bene valeas, et me ama, uti facis

Vo. Div.mo Obbl.mo Se.rvo
G. Braida

mia
va
com
vost
siat
siap
vab
pot
ulti
che
ni o

Car.mo Am.o, e P.re Riv.mo

Udine 31. Luglio 1773.

Jeri io ebbi occasione di spedirvi il primo terzo della mia quarta, ed oggi mi vaglio del ritorno della Sponga: ra a mandarvi il secondo. Se io non temessi, che l'amore, come suol dirsi, vi facesse velo al giudizio, vi chiederei del vostro sentimento; ma voi troppo mi amate, perche non siate anche troppo propenso a compatirmi. Comunque siasi, sono io certo che i fogli, quanto più me li restituirete rabberciati, tanto faran meno cattiva figura; e spero di potervi mandar a tempo e a questo stesso fine anche gli ultimi fogli, cui darò dietro con quella maggior sollecitudine che potrò, per uscir anche da questa, siccome spero, domani otto. Et bene valeas

V.o div.mo Obb.mo S.e Am.o
G.Braida

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Cas.mo A.cc – Ville Bis.mo

nte
k,
ne
ge:
ie
:
na
ra
ver
f
re
n
i
a
ni
e

Ill.mo S.re e P.ne Col.mo

Car.mo A.co e S.re Ris.mo

Car.mo A.co e S.re Rev.mo

a
i
mente
tale,
gione
e rege:
rio,
opie
egi:
vistra
ostra
o per
il
al
avve:
bili
ie'
vei
nsti
ratelli
i frei'

Cod

Og
ue g
el ch
ri'st
er fi
i fra
segu

Car.mo Am.o e P.ne Riv.mo

Car.mo Am.o e P.ne Riv.mo

Ud.e 4. Ag.o 1773

Oggi ho ricevuta la Vostra della seconda della
[l]a quarta, ed io vi mando il restante; non vi dico
[qu]el ch'io darei, ma bensì voglio, che lo pensiate
[vo]i stesso. L'ora è tarda, e tutt'oggi ho applicato
[p]er finir alla meglio; e domenica piacendo a Dio
[m]i francherò di questo affanno. Addio, state sano,
[e] seguite ad amarmi

V.o Dev.mo Obb.mo S.re Am.o
G.B. Braida.

issima
ed la
qualmente
ro dettate,
raggione
sti; e regi:
rario
ile copie
o regi:
magistra
i vostra
soldo per
voi il
o; e al
ma pre:
quisiti
qué
igarei
e consta
amatissimi
e d. Am.o

G.B. Braida.

Vos
Re
che
a
e
da
pu
che
a
stv
to
(c
liv
fa
cas
cur
a
Qua
ad
dalla
e al

Carmo Aco e Pne Rismo

Aco Carmo e Pne Rismo

Ud.e 6. xbre 1773.

Jeri sera dalle mani di Mr. Co. Colloredo ricevei la carissima Vostra coll'inserte note dell'Offizio delle Xme di Venezia per la Redecima di cotesto vostro Benefizio, e riuscendomi esse, egualmente che a voi pure son riuscite, difficili ad intenderle quanto se fossero dettate, e scritte in Arabo, mi sono con diligenza procurata la spiegazione da questi soprintendenti alle Xme stesse della nostra Diocesi; e neppur'essi hanno saputo spiegarmi la causa del notabile divario che corre tra l'aggiustamento del debito, che vi si fà nelle Copie a voi trasmesse da Venezia, e la partita a vostro conto registrata ne' Quaderni, ch'essi tengono dallo stesso Ecmo. Magistrato sopra esse Xme. Solo io mi figuro, che forsi nella vostra Copia sia omesso, e il debito di Campatico, e quello del soldo per lira, che ho riscontrato in altre partite. Stà dunque a voi il farvi venir da Venezia il dilucidamento di questo punto; e al caso che per voi non sia altro, che lo scritto debito Xma procurarvi una lettera del Magistrato medesimo, che significhi a questi ministri col regolamento della Partita, che in que' Quaderni è al n.o 3786. di non dover obbligarvi ad altro pagamento, che a quel che è di Xma e come consta dalle Copie, che vi hanno di là spedite. State sano, amatemi e credetemi sempre tutto vostro

di Vro Obbmo Se. ed Aco
Sabbraida.

Car.mo Am.co e Sig.re Riv.mo

Ud.e 3. Sett.e 1774.

Ricevute le vostre Comissioni, io feci prontamente il conta mento del soldo da voi speditomi a saldo delle Xme di cotesto vostro Benefizio; ma và, e torna prima d'oggi non ho potuto aver la ricevuta, in data per altro anticipata. Al Scuodittore io non mancai di far rilevare il divario, benchè di pochi grossi, dalla vostra nota spiccatavi da Venezia, e dal Quaderno: ma egli si scusò, e giustamente, col farmi vedere la partita dello stesso Quaderno corrispondente a quella di Camera Fiscale. e di più anche il nuovo partito di dover, secondo il Proverbio, pagar il Boja, che frusta, cioè di dover pagar anche la carta della ricevuta, e contamento di Camera. comunque siasi, s'è soddisfatto anche a questo; de cetero sarà quel, che sarà; sed haec inter nos. Vi ringrazio, e ben di cuore, non tanto che mi abbiate scritto, quanto che mi abbiate, e di cuore, come sono ben sicuro, pregato e impetrato dal Signore Iddio le buone Feste, e il buon capo d'anno, e siate certo che altrettanto ho fatto anch'io per voi, e Iddio più ci benedica a gloria sua, a salute nostra eterna, e a quella ancora del Prossimo. Amatemi, e credetemi, qual veramente io sono

V.ro di V.S. Ill.ma Obblig.mo Ser.e Am.co
Seb. B.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

mi av
in bri
heni
io no
Sugg
ora n
che d
brig
m'in
gust
piac
avre
vost
com

Ill.mo Ab.e e Pad.ne Rid.mo

To. 15. Marzo 1774.

Expecta, reexpecta, voi non siete mai venuto, siccome mi avevate assicurato colla carissima ultima vostra, che in brieve vi sareste fatto rivedere; ed essendo già imminenti la settimana di Passione, e la Santa susseguente, io non vi sto più attendendo, se non fatte Le Feste di Pasqua. Non vi siete poi scandalezzato, se prima di ora non ho fatto risposta all'accennata vostra, perchè dei complimenti, nosti hominem, che non si prende briga; e di quello, che alla vostra venuta, siccome m'indicavate, mi avreste fatto specioso regalo, io lo gusterò, quando prima verrete, e con tanto maggiore piacere, quanto che questo tempo di Quaresima averà potuto eccitar maggiormente la vena della vostra sacra Poesia. Addio, state sano, e amatemi, come fate

V.o Obbl.mo Ser.re e Am.o
Lod.o Braida.

... no Rmo

Ad. 15. Giugno 1774.

Lodato Iddio, ch'io sono arrivato al termine della mia prima, se poi con buon'esito, il giudicarete voi; per me però io son sicuro, che, quando voi me la rimandarete essa sarà più compatibile. Vi confesso il vero, ch'il pensiero, che essa possa essere sentita da qualche soggetto, che voi conoscete, e che ora sono nuovi nella nostra Città, mi ha tenuto in non poca apprensione, anzi tale, che essa mi aveva per poco confusa la fantasia. Ma vi prometto, che di quelle che vi van dietro, non mi voglio prendere più che tanto fastidio, e le farò più brievi assai. Vi mando compiegato il Testo della Volgata, perche voi possiate con minor incomodo confrontare la mia traduzione. Addio, seguite ad amarmi, e mi vi raccomando per ogni capo.

P. S. Vi mando il frontispicio del nostro Roborelli, anzi vostro, qualunque volta voi il desideriate.

V.o div.mo Affmo. Aco
Seb.o Z.

Ill.mo Car.mo e Sig.re Riv.mo

Ud.e 9. Luglio 1774.

Chi nasce matto non guarisce mai, dice il proverbio, ed è vero. Non vi stupite dunque, Amico carissimo, se anch'io ritengo l'antica mia pazzia di prendermi così soverchia fatica, dove con minore studio, e con più di semplicità vi riuscirei forse assai meglio: ma via, tolleratemi ancora questo anno, chi sà, che un'altro non mi emendi, se pur Dio mi darà vita. L'altro giorno ricevei la mia seconda intera, e ieri il principio della terza, che con tanta diligenza, e amorevolezza mi avete rimandato, ma io dico mie, quando assai più dovrei dir vostre. Fra due o tre giorni vi manderò tutta la terza; e intanto domani, piacendo al Signore, uscirò dalla prima, e dimani otto dalla seconda; e spero che avrò pronta per la seguente domenica anche la terza. e così si va avanti col favore di un'Amico cordiale, come siete voi, e io mi auguro di potervi una qualche volta corrispondere, e dimostrarmi qual mi dichiaro, e veramente sono

V.o Div.mo Aff.mo S.e A.co
G. Braida.

dei v
pur c
il vin
veggo
quan
aliqu
pure
e che
nella
suo f
nè fa
e se s
corre
tasi, c
Alma
dirò
esser

Ill.mo, e P.re Riv.mo

Ud.e 28. Luglio 1774.

L'altro giorno ricevei la carissima Vostra col bel regalo dei rimandatimi Fogli pieni delle vostre graziose fatiche, che pur così volontieri sosteneste per me: oggi poi mi vien recato il rimanente, egualmente a me caro, perchè egualmente lo veggo da voi ridotto al mio gusto. Di tutto però gratias tibi, quam maxime possum, et ago, et habeo, et utinam referre aliquando possim, e questo mio sincero attestato vi serva pure per tutte le altre volte, ch'io vi manderò da lavorare, e che voi lavorerete per me. Ed eccovi l'occasion pronta nella seconda mia, che grazie al Signore, oggi ho condotta al suo termine. Questa io spero, che non vi darà tanta, nè noja, nè fatica. Ho fissata la prima alla seconda Domenica di Luglio, e se starò fermo nel proponimento, che mi son fatto, di andar corrente, e di non beccarmi più il cervello dietro alla mia fantasia, uscirò presto anche dalla terza, e tosto ve la manderò. Amatemi, se m'è lecito il dir così, che la fate da par voi stesso, dirò dunque che insieme mi abbiate qual sono, e vorrò sempre essere

V.ro Div.mo Obbl.mo S.r Am.o
Sagnoff.

Car.mo Am.co e P.ne Rev.mo

Ud.e 3. Ag.o 1774.

Ho sempre conosciuto l'amor vostro assai grande per me, ma voi mi date di lui dimostrazioni sempre maggiori nell'impegno, e nell'attenzione, in cui siete di favorirmi ad ogni opportunità. Perchè poi la concorrenza della Festa di S. Gaetano colla domenica prossima, ch'era fissata per la mia quarta, ha fatto, che questa si differisca alla susseguente dome:nica, così io ho alquanto cessato dallo studio mio, e perciò questa volta non ho, che mandarvi, e godo anche per voi, che per un giorno, o due siate libero dall'applicare, e stuccarvi per me, che veramente quest'anno val più che mai il proverbio, quando sol est in Leone pone libros in cantone. Tuttavia se domani avrò occasione spero di man:darvi il resto della prima parte. Addio, salutate i Nipoti, state sano, e seguite ad amarmi, e a vo:lermi per sempre

V.o Dev.mo Obbl.mo S.r Am.co
S. Braida.

V.o Dev.mo Obbl.mo S.r Am.co
Seb. Braida.

smod
no co
talen
condo
mai
che q
che in
dee vi
costru
mie
mai
io gio
alle
anim
qui i
mon

Ill.mo Am.co e P.ne Rið.mo

Wd. 15 Ag.o 1774.

Siamo ancor quest'anno grazie a Dio usciti, io dalla mia smoderata fatica, voi dalla nojosa vostra applicazione intorno alle mie lezioni. Egli è ben vero, che come il matto mio talento mi rende in ogni mio studio insistente per riuscirvi secondo quel, che mi pare, così il cordial vostro affetto fa, che niente mai ci ritardi, dove si tratti di favorirmi; ma non è però, che questo stesso non accresca a dismisura quella riconoscenza, che in me, come persona onesta, che ben voi mi conoscete, dee risultare verso chi tanto mi ama. Voi non vorreste per la vostra modestia, ch'io uscissi in tali espressioni, ma il debito mio non mi permette, ch'io le dissimuli. Ma via, aggiustiamoci con restar voi per me quello stesso, che a tante pruove io già vi conosco, ed io quello stesso pure per voi, che se non alle pruove, che mi sono mancate, almeno a dimostrazion d'animo, di cui siete sagace cognitore, potete credere, che sin qui io sono stato, sono, e sarò sempre non per uso di cerimonia, ma per sincerità di cuore

V.o div.mo obbl.mo S.e Am.co
Seb. Braida.

(ca

verb
jiun
migh
ch'
pr
un
gi
cu
co
o
Qu
bo
a

Car.mo Am.co e Pne Rig.mo

Ld.e 17. Feb.o 1775.

Vizio per natura sino alla fossa dura, io non hò se non questo proverbio a scusarmi, se vi riesco importuno a rimandarvi la mia relazione, che in gran parte ho rifatta, e secondo che mi pare con qualche miglior sistema. La raccomando all'amor vostro, e adoperandovi anche voi a darle quel miglior risalto di chiarezza, di precisione, e di forza, ch'essa sia capace a ricevere, ne averete, siccome io spero, merito presso Dio, che il di lei suggetto, siccome ben l'intendete, tende ad un fine più interessante, che possa mai essere, e specialmente a giorni nostri. Per ora qui non si parla, ne si pensa a questo, come s'egli fosse un'interesse chinese. Col vostro ajuto però io confido di risvegliarlo con alcune copie di questa mia relazione, o negli ultimi dì di questo Carnovale, o ne' primi della vicina Quaresima. Non vi dico di più, perche voi mi amate, e mi basta che abbiate già penetrata la mia intenzione. Seguite a star sano, e ad amarmi. Del nostro viaggio alle Svediche Ireentine vi scriverò un'altra volta; e per ora non vi dirò più, se non ch'io vò pensando che abbiamo a farlo dopo mezza Quaresima, anzi hò io quasi fissato il giorno de' 26. di marzo, ed ho intenzione di venir la sera di quel giorno stesso a Coriovedo. iterum bene vale

V.o dic.mo Obbl.mo Se. Am.o
SB.

(av

primi
con qu
do d'i
vend
perms
va di
prima
vi m
mi e'
vostri
co, e
er Gi

Car.mo Am.co e Pne Riv.mo

Ld.e 19. Feb.o 1775.

Il ritardo di occasione a potervi far capitare tre giorni prima il vatoleto, che voi non riceverete, se non unitamente con questa, mi spigne a dover vincere ogni mio dovuto riguar: do d'incomodarvi sovverchiamente, e di pregarvi a voler prendervi quella sollecitudine nel rispedirmelo, che vi possano permettere le vostre circostanze; avendo io qualche premu: ra di aver pronta la copia della mia relazione per il primo giorno di Quaresima: Non vi chieggo scusa di esser: vi molesto, perche non da altro, che dall'amor vostro mi è venuto, e mi viene tal coraggio. e non ai fatti vostri no, che non sono da tanto, ma all'amor sì, io cer: co, e cercherò sempre di adeguatamente corrispondere. Et bene valeas

V.ro dev.mo obbl.mo S.r Amico
SB.

[illegible]
mente [illegible]
pubblica[illegible]
quanto[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
l'edi[illegible]
(agni[illegible]
verso[illegible]
[illegible], si[illegible]
sono [illegible]
ipeva[illegible]
[illegible]ggeva[illegible]
che [illegible]
che h[illegible]
avev[illegible]

Em.mo Card.le e Sig.re Rev.mo

[illegible] ristretto,

[illegible]

[illegible] libertà [illegible] man

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] a

[illegible]

[illegible] ma

[illegible] l'onor di Dio, [illegible], e

[illegible] l'edificazione del Prossimo, e deporre il dovere stesso

del Capitolo, e la doverosa mia e sempre grata memo=

ria verso il benemeritissimo Nostro Cardinale, che Iddio

abbia, siccome certamente lo ha, nella sua eterna gloria,

sono stati i motivi di risolvermi a tanto. Voglio pe=

sperare, che questi Monsignori se avranno la pazienza

di leggere la mia scrittura, che io farò loro vedere, vestitu=

ra che voi me l'abbiate, sieno per deporre il divisamen=

to che han formato, e così nè io, nè voi non abbiamo

altra briga. Se il tempo vi serve, mi farete

un gran

... con grande piacere [illegible] di favorirmi [illegible]
[illegible] che ha trattato [illegible]
da' [illegible] parimenti, [illegible] l'abbia
[illegible] io [illegible]
[illegible], [illegible] che [illegible]
[illegible]; [illegible] e tanto più
[illegible] mi [illegible]; quanto più
[illegible] l'amorevol[illegible] Amico, [illegible]
ad affidarla [illegible] stati [illegible], e [illegible]
[illegible] quanti [illegible] altrettanti [illegible]
io sono, e sarò sempre [illegible]

di V.S. Ill.ma Obblig.mo Ser.re Aff.mo

Seb.o Bonini

Cav.mo Ami.o e Sig.r Ri.mo

Ld.e 29. marzo 1775.

Essendovi servito della da Voi rimandatami minuta; voglio sperare, ch'essa sia a dovere, certamente posso assicurarvi di aver'io posto ogni mio studio per ridurla a tale. Riverite per parte mia il dignissimo vostro Fratello, seguite a valervi di me in qualunque cosa io vaglia ad adoperarmi per voi, state sano, e amatemi, come fate

V.o Div.mo Obblig.mo S.e ed Ami.co
Seb.o Braida

(ca

P. Tr
vorre
che co
cato p
fesso.
dovi
che c
da c
sotto
te ser
conosc
vostr

Carmo Aco e Pne Riemo

Ud.e 22. Aple 1775

Io spero di rivedervi all'occasione, che vien qui il S. Trento, cioè se non domani, doman l'altro; e allora, se vorrete soffrir tanto, io risponderò ai replicati complimenti che con lettera mi avete fatti per quel poco, che mi sono applicato per Voi, e ch'è un bel nulla rispetto al debito, che vi professo. Intanto io vengo a crescere questa mia Partita, chiedendovi della pazienza, di cui han bisogno questi pochi Fogli, che vi mando, tanto che l'Esordio, e l'introduzione acquisti da voi qualche buona grazia; che per l'avvenire son già risolto, e già m'impegno di voler dire le cose mie semplicemente senza più affettare il parlar toscano, quand'anch'io mi conoscessi di dar nel Friulano. Addio, e di cuore son tutto vostro

Devmo Obbmo S.e e Amico vero
GB.

pov
pork
ma
cov
Ste
gr

Car.mo Am.o

28. Ap.le 1775.

Nulla nuova buona nuova, e così mi giova sperare per il carissimo vostro Nipote; e spero altresì di rivedervi fra pochi dì. Intanto vi mando da lavorare intorno l'inchiesta, ma fatelo, come suol dirsi, andantemente. Le altre saranno certamente più brevi, e anche per voi di minor disturbo. State sano, amatemi, e il Signore ci benedica tutti con egual grazia.

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

(

vat
conf
assc
spe
qu
qu
e

Car.mo Am.o

Ld.e 1. Mag. 1775.

Le contingenze, in cui questi giorni io mi sono ritrovato, mi han ridotto alla necessità di recarvi il disturbo, che confidentemente vi porto, se non altro di doverv' scrivere assai; Conosco l'amor vostro per me, e questo mi dà certa speranza, che non solo abbiate a tollerarmi, ma si anche quando pur il possiate, a rendermi contento di uscire da questa mia prima domenica, che sarà oggi otto. Addio, e a buon rivederci presto, siccome spero.

V.ro Dev.mo Obb.mo Ser.e Am.o

SB.

... Aid, e Pñ Ridmo

lodi 6. May. 1775.

Prima di tutto mi consolo del risanamento del vostro ca=
ro Nipote, di cui, oltre la vostra carissima, anche dall'altro, che
è qui in seminario, vo' sempre sentendo migliori notizie.
Del resto poi la bella contesa, che corre tra voi, e me; voi non
vi stancate di favorirmi con singolar amorevolezza, ed io mi
fo' sempre più coraggio di assediarvi per così dire co' miei ricorsi.
Vi mando dunque ancor questa; ma non vi prendete più che
tanta premura di lavorarci attorno, perchè il suo giorno non
caderà prima di domani quindeci; e se il Signore mi assiste
come oggi, posso sperarlo mi di mandarvi il restante fra quat=
tro, o cinque giorni; e allora voi mi direte, ma schiettamente,
come io desidero, il parer vostro, se io cominci a secondar
quell'idea popolaresca, che mi sono prefisso. Et bene vale

Vo Aff.mo Obblmo Sr Amco
SB.

Carmo Ami̇co e Pne Rivmo

Wd 14. Magg. 1775.

Non voglio dubitare, che non sienvi state recate fedelmente le tre mie speditevi in seguito della mia seconda lezione; ma bensi voglio credere, e di ciò ne sono contentissimo, che avendovi io accennato, ch'ella è intimata per la domenica di oggi otto, perciò voi non vi siete presa soverchia premura nel lavorarvi intorno, sempre però, giusta la benignità, onde mi favorite, in pronto a rispedirmela opportunamente. Intanto io prendo il buon'incontro di mandarvi anche la prima parte della terza, che ho già fissata per oggi quindeci, e di questa eziandio, il mio piacere si, che vi prendiate cura a tutto vostro agio. Ho già divisata anche la seconda parte, che vi farò avere con altra occasione. Io non vi fo complimenti, che in questi non so riuscirvi. Fo però il mio debito, e se non in altro, vi assicuro, che nell'amore e nella buona amicizia vi corrispondo; e che con tutta sincerità, e di tutto cuore sono

Vo di Smo Obblmo Serv. Amco

883.

mia s
mi m
io; s
per
tacc
men
pre
via
di
vo
qu
è
gl
tr
n

Car.mo Ami.o, e Pne Riv.mo

Ud.e 17. Magg.o 1775.

Oggi ho ricevuta la carissima vostra colla seconda della mia seconda, e Domenica pure mi fù resa con diligenza quella che mi mandaste col mezzo di cotesto Sig.r Archivista; e che vi dirò io?, se non quello che altre volte vi ho detto, che per non sa: per dire quello, ch'io pure vorrei, e dovrei, meglio è, che mi taccia. Vi mando la seconda della terza, fissata già per la Do: menica fra l'ottava dell' Ascensione. Spero di rivedervi presto, quando pur non sia tramontato il pensiero del vostro viaggio per Gorizia. Quello poi, ch'io doveva fare prima di tutto, lo fò ora, e ben di cuore, congratulandomi con voi della ricuperata salute del vostro degno Nipote; e quanto al suo ritorno in seminario, non lo affrettate, che è sempre meglio, che indugi qualche giorno di più, a me glio ristabilirsi, e rinvigorirsi in tutta salute. M.r Ret: tore vi riverisce, ed io sono, qual fui, e sarò sempre, non di cerimonia, ma di verità

V.ro Div.mo Obb.mo V.o Ami.o
GB.

[illegible]

[illegible]

Ho ricevuto la carissima vostra colla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] quello che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] quanto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(a

inv
inte
vos
l'a
pr
tr
tr
to
m
d
ci
a
d
cl
r

Car.mo Am.o, e P.ne Riv.mo

Ud.e 4 Giugno 1775.

La piena cognizione che siccome io spero, voi do:
vete avere di me, vi ha giustamente persuaso, ch'io m'
interessi assaissimo in tutto ciò, che riguarda voi, e i
vostri; e però pensate quanto, e mi abbia penetrato
l'afflizion di animo, in cui di presente vi scorgo, e io sia
per adoperarmi a trovar compenso per quello ch'è in:
tervenuto a vostro Nipote D. Domenico. Ma quieta:
tevi, ch'io vi ho già fatto cenno di questo a M.r Ret:
tore, e potete credermi, se vi dico, che l'ho scoperto
molto disposto a secondare le vostre giuste premure.
Dentro di oggi andrò solo a veder, come si stia il febbri:
citante, e ad animar l'altro nella sua vocazione, e
ad insinuargli l'Apostolica massima diligentibus
Deum omnia cooperantur in bonum; nè occorre
che con voi io mi stenda di più. Dunque bono ani:
mo sis, cura, ut valeas, et me ama, uti facis.

V.ro Dev.mo Obb.mo Serv.e Am.o
Seb.no Braida.

Car.mo Sig.r, e Sig.r P.ron Rev.mo

W.e 11. Giugno 1775.

Fino ad oggi non si è potuto operar niente per vostro Ni:
pote, perche i primi giorni della scaduta settimana è
stato fuori di Città Mr. Arcivescovo, e gli ultimi Mr.
Rettore. Buon fatto però che si è differita l'Ordina:
zione de' Minoristi; e Voi assicuratevi, che io per
parte mia non mancherò di adoperarmi a far si
che possiate restar contento, e Mr. Rettore ha la stes:
sa premura. Vi mando tutta in una volta la mia
4ta di seguito, e insieme prima di questo secondo
corso. Non vi vedrà questa gran disturbo per il La:
tino, che ne ha poco; e per il volgare, mi basterà,
che passando per le vostre mani si purghi di solle:
cismi, e di barbarismi. Vi rimando sottoscritta la
vostra Patente, e seguendo a raccomandarmi al
vostro amore, non ho più che dirvi, se non che io
sono, e sarò sempre

V.o Dev.mo Obb.mo Ser.e ed Am.o
GB.

Car.mo Am.o, e P.ron Riv.mo

Ud.e 16 Giugno 1775.

Mr. Rettore mi tiene in assai buona speranza, che Voi abbiate a restar consolato di vostro Nipote. Quanto io ne desideri, e quanto perciò mi adoperi, potete solo imaginarvelo. A buon conto, siccome vi scrissi l'altra volta, l'ordinazione de' Minori pe' Seminaristi si è differita, ma ancora non si sa, se per Domenica prossima, o per la seguente; ma ben posso dirvi, che in questa dilazione è stato in vista anch'esso vostro Nipote. Dell'esito poi non vi do sicurezza, che giusta il proverbio, non vi voglio dir quattro, prima che sia nel sacco. Ad ogni modo state quieto per parte vostra e sicuro per la mia, ch'io non manchi di ogni attenzione in secondare le vostre ben giuste premure. Bene valeas, et me ama

V.ro Aff.mo Obblig.mo Ser.e Am.o

G.B.

(

di

io

pri

ing

ch

m

di

m

n

pi

n

an

Car.mo A.co e P.re Riv.mo

Ud.e 21. Giugno 1775.

Se le congiunture ce lo avevan permesso, io spera di vedere da voi questa sera la mia prima, siccome io sono stato, grazie a Dio, in caso di abbozzare questa prima della seconda, che vi mando. Facevate vi pur'all' ingresso, e correnti calamo, che io sarò contento sol che sia passata per le vostre mani. Sabbato poi vi manderò il rimanente; ma io, che mi era proposto di non volervi impiegar molto studio, questa volta mi sento di essermi affaticato di troppo. In quest' anno, a Dio piacendo ne farò ancor una, ma non più. Addio state sano, amatemi, e recatemi buone nuove di voi, e del Nipote, che voglio sperar, sebben' ancora convalescente, libero però dalla sua terzana

Vo. Dis.mo Obb.mo S.re Am.co
GB.

Car.mo Acò e P.re Riv.mo

Ud.e 25. Giugno 1775.

Dietro la prima sen viene a Voi la seconda della seconda, e vi si raccomanda egualmente che questa.

Per i Casi avvisatemi, se sieno di Luglio, o di Agosto, onde abbiate a restar servito a tempo. Addio, e di nuovo vi priego per voi, e per tutti i vostri colla benedizion del Signore ogni vero bene.

V.ro dev.mo obb.mo Serv.e Acò

GB.

que
del
il f
sie
su
me
un
na
m
sa

Car.^mo Sig.^e, e P.re Riv.^mo

Cà 29. Giugno 1775.

Prima quello, che più importa. Mi consolo dunque della vostra consolazione nella notizia che vi reco del nuovo vostro Accolito, che oggi sarà stato ordinato. il Sig.^re ve li benedica ugualmente il primo, e il secondo, sicchè avanzandosi eglino di grado, vadano a pari passo di virtù in virtù. dopo ciò vi ringrazio, se non come dovrei, almeno quanto so, e posso dei Fogli, che mi avete rimessi colla vostra gentilissima di questa mattina. Con questa occasione non ho di che incomodarvi, ma lo avrò di pregarvi fra due, o tre giorni. State sano, e seguite ad amarmi

V.^ro Dev.^mo obb.^mo S.^e ed A.^o
Seb.^o Brescia.

Ill.mo e Rev.mo Sig.re P.ron Col.mo

Roma 29 Maggio 1[illegible]

Prima quello, e più importa. Poi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

Am

Ha
lo
l'
ch
in
gi
de
ne
p
pe
di
e
u
u

Amico Carmo e Pne Ridmo

Cde 2. Luglio 1775.

Ho ricevuta la seconda della seconda, ed io vi mando la prima della terza; non ve la raccomando, perche l'amor vostro se l'ha già raccomandata, nella costanza ch'egli ha in favorirmi. Questa doppo pranzo io sono in pensiero di andar'a Stambro, ed ivi starmene per tre giorni; e così, piacendo a Dio, sarò a portata di mandarvi se non sabato, domenica, la seconda di questa terza, e confidentemente vi prevengo, che sarò poi per recarvi il disturbo anche della quarta, e non più per questo anno. Prego Iddio, che vi dia la consolazione di vedervi presto rimessi in buona salute il Nipote, e che conservi pur Voi con tutta l'amabilissima vostra Compagnia; e di tutto cuore mi raffermo per vostro, qual sono

Dimo Obblmo Sr Aco

SB

aeva
assist
ment
lui
isco
ma i
Avv
e a
Per
mad
la, e
perv
va'

Car.mo A.co e P.ne Riv.mo

Ld.i 14. Feb.o 1776.

Il Sig.r Antonio Serafini, da Voi raccomandatomi, vi avrà certamente significato, non essersi da me mancato di assisterlo col miglior consiglio, che ho saputo per levar specialmente gl'imbrogli di Udine, che intralciano la causa del di lui Nipote, onde non venga, almen così tosto, alla sua decisione. I suoi Intervenienti, ed Avvocato pensavano diversamente; ma io l'ho avvertito di non lasciarsi guidar da essi all'Avvocaria, che questo forse è ciò che si aspetta il Cervellini, e a dir più a proposito di queste tai brighe, il Cervellone. Per la prima settimana di Quaresima avrò di che incomodarvi; ma prima io vo' che raddolciate un poco la bocca, e lo stomaco con qualche de' biscottini, che vi mando, perche abbia a riuscirvi men disgustosa la lezione, che verrà lor dietro. Addio state sano, e abbiatemi sempre

V.o Dev.mo Obbl.mo A.co S.e
S.B.

uno
giov
qual
lattie
di
ad o
brie
lava
stern
prin
me
ne,

Car.mo Am.o, e P.ne Rev.mo

Ud.e 13. Aprile 1776.

Per ogni conto io vengo a Voi qual mai può essere uno de' Pasqualini; e voi usate meco quella carità maggiore, che potete. Se io non merito scusa, merito almeno qualche compatimento, e ciò per le contingenze di malattie de' miei di casa, tra le quali è piaciuto al Signore di tenermi, posso quasi dire, dalla metà d'Autunno sino ad ora presente. Favoritemi alla meglio, e alla più brieve, che potete; e le vostre grazie, son sicuro, che esilarandomi l'animo, mi renderanno più spedito a distenderne altre due, che ho in animo di fare per il primo corso di questo anno. So, che mi amate, e insieme confido, che voi siate persuaso della mia gratitudine, e del mio debito

V.o dev.mo Obblig.mo Ser.e ed Am.o
G.B.

Car.mo Am.co e Pron Ric.mo

Ud.e 16. Aprile 1776.

Eccovi la seconda parte della mia prima, che a Voi
sen viene bisognosa, e confidente, come quella; nè altro
occorre ch'io vi aggiunga; se non se che vi prieghi a
non voler prendervi briga di raffinato racconciamento,
che anche quel solo, che vi cadrà dalla penna, sarà
più che a sufficienza. Addio, state sano; e seguite ad amar-
mi, siccome fate.

V.ro Dev.mo Obblmo Ser. Am.co
SB.

pene,
voi
seron
e la
vale

Car.mo Am.o e Pre Rid.mo

Ld.e 11. May. 1776.

domani, coll'ajuto del signore, farò la mia prima Lezione, e domanotto la seconda, avendo certa fiducia, che voi possiate opportunamente favorirmi. Vi mando la seconda parte di questa; nonchè il resto della prima parte, e la seconda ve la manderò lunedì prossimo. et bene valeas.

V.o dev.mo obb.mo e Am.o
Sebast.no Brianda

talent
più c
di dis
così
quan
il vi
meta
più
ch'io
to, u
e al

Carmo Amo e Pne Ridmo

Wd. 8. May. 1776.

Non mi scuso del mio indugio, che la colpa ne ha il mio talento, e il temperamento, che insieme cogli anni va sempre più crescendo ne' suoi acciacchi, tanto che sono stato in necessità di differir la mia prima alla domenica pross. vent., confidando di così poter'essere in grado di aver pronta la seconda per la se: guente domenica; e fra due o tre giorni spero di mandarvi il rimanente di lei; e poi di lasciarvi in quiete sin verso la metà di Giugno. Intanto mi vi raccomando, anzi dovrei dire più a vostro genio vi comando; ma no, dirò solamente ch'io vi amo, come voi amate me, e se io valessi in qualche conto, vi servirei volontieri, come voi favorite me. State sano, e abbiatemi sempre tutto vostro

Devmo Obblmo Servo Aco

G. B.

nov
an
he
m
m
ve
(c
h
a
N
su
su
s
f

Amico Car.mo e Pñe Riv.mo

Ld.e 12. Giugno 1776.

Se io sono scarso di parole con voi, e se non vi scrivo, se non quando mi occorrono le grazie vostre, accagionatene lo stesso amor vostro, che non vuole altrimenti; ma insieme seguite pure ad essere persuaso, che sempre uguale io conservo nell' animo mio la riconoscenza, che vi debbo, e ve la dimostrerei altresì co' fatti, ogni volta che io fossi buono a qualche cosa per voi. E di ciò abbastanza, che ben ci conosciamo, ed intimamente. Con questa confidenza dunque vi mando la prima della mia terza di quest'anno, e voi le userete quella finezza, che usata avete colle altre. Essa mi ha costato non poca fatica; e pur temo, che abbia a riuscire sciapita: comunque però sia per succedere, io non mi trovo al caso di potere dar altro tempo, se voglio escir anche dalle altre tre, che mi restano. State sano, seguite ad amarmi, e ad avermi sempre, qual mi vi professo

V.o Dev.mo Obb.mo Serv.e Ami.

S.B.

Car.mo Am.o, e P.re Rio.mo

Ld.e 17. Giugno 1776.

Voi conoscete me per compatirmi, ed io conosco voi per farmi animo a confidare della vostra amorosissima sofferenza. So', che in vece di beccarmi il cervello, a voler ridurre a modo mio i numeri, che vi mando, avrei fatto assai meglio con finir' alla buona, e alla meglio la seconda parte. Ma sic sum: e so' che Voi compatite il mio talento. Fra due, o al più tre giorni voglio certamente, che bene, o male sia terminata la seconda parte, e ve la spedirò' testamente. Addio state sano, e seguite ad amarmi.

V.o Dev.mo Obb.mo Ser.e ed Am.o
F.B.

la m
do le
l'ordi
marle
gan
lite p
dizio
luca
voi s
ma
e ch
no
latr
vosi
e p
za
Spe

Car.mo Am.co e Pnē Riv.mo

Ud.e 21. Giugno 1776.

Jeri vi ho servito della conferenza col Sig.r D.r Raini sopra la molestia intentatavi dai Conti Caporiacco. Nel merito, sen do le cose, come voi me le accennate, non dovete temere; per l'ordine poi, di presente occorre levare una contraddittoria, inti: marla a detti SS.ri Conti, e in un tempo stesso notificarla al De: gan di Rodegliano, perche si astenga da ogni ulterior novità lite pendente. Alla prima vostra comparsa, ed istanza in Giu: dizio gli Avversari vostri dovran, se si sentiranno di proseguir la causa, convertir il loro sequestro in via di domanda, e così voi starete in pacifico possesso usque ad causam cognitam, ma io replico, se le cose sono, come voi me le fate intendere, e che senz'altro io le ho per tali, gli Avversari non troveran no Galantuomo, che li guidi più avanti. Sin qui vi ho par: lato, come se questo impaccio di causa avesse ad essere vostro, quando egli cade tutto a carico dei Conti della Torre; e però vi soggiungo, che la stessa sudd.tta contraddittoria sen: za moltiplicar spese per tutto buon ordine può essere levata, e fatta valere col solo nome di essi SS.ri Conti

della

Della Torre assuntori di Giudizio, perche manutentori
in principalità dei Beni, che vi hanno venduti, ne di ciò
per ora occorre altro, se non che al termine cadente della
Citazione, che sarà inserito nella Contraddittoria medesima
sia chi comparisca al Tribunale, e faccia istanza per la re-
voca del sequestro.

Quanto poi alle cose mie, per le quali voi avete così a-
morosa attenzione, anche a me pare, che la lezione dopo
il lustro, che voi le avete dato, non sia per riuscire sciap-
ta, come lo era prima. Vi mando quattro Fogli, e vi
accorgerete, che ho mutata idea, appunto per non essere
lungo più del dovere, e per valermi in conto della secon-
da di ciò che è ne' fogli, che sono restati presso di voi, e
mi sarà caro, che me li rimandiate tali quali li avete, che
ridotti poi ch'io gli avrò a sesto della seconda, tornerò
a spedirveli. Entro domane io spero, che avrò alle-
stita la seconda della prima, e ve la manderò colla prima
occasione. Addio, state sano, e perciò guardatevi da troppe
fatiche

fragole: senza scherzi, io mi consolo, e ben di cuore ~~dal~~ che presto vi siate rimesso dal vostro incomodo, che al sentirlo così in confuso, veramente mi aveva sulle prime cagionata qualche apprensione. Et iterum bene valeas, et me ama, uti facis.

V.o Div.mo Obbl.mo S.re A.co

SB.

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

e
de
int
io
pi
gu
be
ch
li

Car.mo A.co e Pn.e Riv.mo

Lucca 30. Giugno 1776.

Se ne viene a Voi questa mia seconda di questo corso, e se ne viene qual si fu la prima, e voi me la riman=derete come quella, e da questa mia fiducia senza più voi intenderete il debito, che vi ho, e il rendimento di grazie, ch'io vi dovrei, se potessi uguagliarlo colle parole, e molto più co' fatti. Oggi otto mi produrrò colla prima, e la se=guente Domenica colla seconda; e voi colla solita vostra benivoglienza verso di me seguite a tollerare il disturbo, ch'io vi reco, e ogni volta che io vaglia, comandatemi liberamente, e state sano

V.o Dev.mo Obbl.mo Se.re Am.co
SB.

Carmo Amico e Pne Rmo

Li 20. Luglio 1776.

Non voglio perdere, che nol correste neppur voi, l'occasione di spedirvi la prima parte della mia quinta di questo anno; colle grazie aggiunte da Voi essa riuscirà bene egualmente che son riuscite le altre. Addio e compatitemi, singolarmente in questi giorni così eccessivamente caldi

Vro Devmo Obbmo Sre Amico
583

nosco
citudin
che a
la qu
la pri
a cui
segue
parte
allestit
pagn
non
di ca
A di
applic
anche
vedhe
vei n

Carmo Amo, e Pne Rmo

Bna 24. Luglio 1776.

Doppiamente, e assai più di quel, che saprei dirlo, mi co-
nosco ogni giorno più obbligato al amor vostro, prima per la solle-
citudine, che vi siete presa della mia salute; e poi per l'attenzione
che avete usata di spedirmi il primo terminozino della Lezione,
la quale è fissata, non per quest'ultima del corrente, ma per
la prima del prossimo Agosto; e l'ultima di questo anno, intorno
a cui ho già cominciato a lavorare, dovrà essere per la sus-
seguente seconda di Agosto. Per oggi vi mando la seconda
parte di questa prima; e per Domenica piacendo a Dio, avrò
allestiti sei, o forse anche otto fogli della seconda, che vi accom-
pagnerò colla estesa de' Casi. Vostro Nipote è assai tempo, che
non l'ho veduto, perche in questa stagione io non sono uscito
di casa, se non all'ora, che i Nottoli si cavano dai loro buchi.
A dirvela sinceramente io stesso mi stupisco, com'abbia potuto
applicarmi allo studio con quella assiduità che ho fatto. Il conoscete
anche voi quanto mi costi l'invenzione, e la disposizione: che sa-
rebbe poi, se voi non mi ajutaste nella elocuzione? Non ci riusci-
rei mai. Addio: amatemi, e state sano

Vo Dmo Obbmo Vo Amo
GB.

stru
con
va
yu
ria
ve
sp
la
ca
fa
sl
M

Carmo Amo, e Pre Ridmo

Lodi 28 Luglio 1776.

Jeri sera ho ricevuto un nuovo pegno dell'amor vo; stro colla sollecita spedizione, che mi avete fatta della se; conda parte; ed io con egual confidenza vi mando da nuo. vamente impiegarvi per me, essa è la sesta ed ultima di questo anno; e sarà ben di dovere che voi, ed io ci met; tiam in riposo. Unito troverete anche un mezzo foglio volante, ch'è il finimento della prima parte della quinta. Ho dovuto ~~[illegible]~~ rifarlo, perche quel primo era troppo simi: le alla perorazione della seconda parte. La risposta de' Lugi è fatta, e non manca se non di copiarla, e ciò si farà domani, e doman l'altro ve la spedirò. Addio, state sano, seguite ad amarmi, ed ad avermi sempre per vostro

Divmo Obbmo Sr Amo
Lelnozz.

[illegible]

wo
Ga
ho
non
se n
san

Carmo Rio, e Pne Riverimo

Ced. 30. Luglio 1776.

Qui compiegato vi mando il Foglio de' Casi, e dentro di esso quattro altri Fogli della mia Lezione, e non so com' io ab: bia potuto raccoglierli di mezzo all' incomodo di stomaco, che ho patito in questi giorni, che è stato così grave, che di uguale non mi ricordo di averne sofferto. Mi farete finezza a dirmi, se nel venturo mese siate per recarvi qui in Città. Addio, state sano, e seguite ad amarmi, siccome fate.

F. Pietro Vettrio Servo Aff.
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

in

e

he

pur traccia ch.
e Curzo

Ill.mo e Prone Riv.mo

Lod.e 10. Gen.o 1777.

elle passati feste, io lessi, e considerai la
va sopra le differenze della vostra colla
ozzana, e pensai anche al partito, onde
mettervi a coperto di ogni disturbo; e
a, che entro il xbre feste per venir qui,
comunicai a bocca il mio divisamento.
ttendo sperare di rivedervi così presto
iù che del tempo freddo, delle cattive strade,
cenno. e se avessi creduto di potervi spie-
ga con una facciata di lettera, lo avrei
ià l'interesse non porta premura, e stò
zzo 1/1N .. coll'aiuto del Signore ci rivedremo, se non
in Carnevale, in Quaresima. Io grazie a Dio stò bene,
e così confido che sia di voi; difendetevi però dalla
neve, ricordatevi di me, e abbiatemi sempre

V.o Riv.mo Obb.mo S.e Aff.o
S. Bruni a
Gio. Strama.

.Nob. Sig. Co.

Car.mo Am.co e P.ne Riv.mo

W.e 10. Gen.o 1777.

Prima delle passate feste, io lessi, e considerai la vostra scrittura sopra le differenze della vostra colla Chiesa di Lauzzana, e pensai anche al partito, onde voi possiate mettervi a coperto di ogni disturbo, e mi lusingava, che entro il Xbre foste per venir qui, da potervi comunicar' a bocca il mio divisamento. Ora non potendo sperare di rivedervi così presto a cagione, più che del tempo freddo, delle cattive strade, vi fo questo cenno; e se avessi creduto di potermi spiegar' abbastanza con una facciata di lettera, lo avrei fatto; ma già l'interesse non porta premura; e stò sicuro, che coll'aiuto del Signore ci rivedremo, se non in Carnovale, in Quaresima. Io grazie a Dio stò bene, e così confido che sia di voi; difendetevi però dalla neve, ricordatevi di me, e abbiatemi sempre

V.o Dev.mo Obb.mo S.e Am.o
G. Braida

Sig. Braida.

[illegible]

che
del
di
No
usc
dis
qu
la
e,

Car.^mo A.^co e P.ne Riv.^mo

Ud.e 27. Feb.o 1777.

Vengo finalmente a Voi, e prima io vi do nuova, che il Capitolo è restato contento del secondo Capo del mio Memoriale, e così io sono in pienissima libertà di far da qui innanzi le mie Lezioni, taliter qualiter. Nonpertanto queste due prime ho voluto farle all'uso di prima; e questa che vi mando forsi non vi dispiacerà; voi però fate di lei in ogni sua parte, quel che fareste di cosa vostra. E intanto io allestirò la seconda, che è già abbozzata. State sano, amatemi e abbiatemi sempre qual di tutta sincerità mi protesto

V.ro Dev.mo Obb.mo S.e A.co
Seb.o Braida.

Nip
gra
pre
tan
na
egl
le c
Pe
deh
che
lo
vi
e
m
m
al
du

Am.co e P.re Riv.mo

W.e 9. Marzo 1777.

Tibi gratulor, mihi gaudeo della felice riuscita di vostro Nipote nel suo Esame al Suddiaconato; abbiate però in buon grado, ch'io vi confessi, che la premura, ch'io mi sono presa, e ad inanimirlo, e a raccomandarlo, non è stata tanto per il debito, ch'io vi professo, quanto per la buona opinione che ho di lui, e per una certa fiducia, che egli abbia a divenir un buon Sacerdote, e si anche utile alla Chiesa a misura del talento, che Iddio gli ha dato. Per quello poi, di che possa egli aver bisogno per il giorno della sua Ordinazione, Voi non vi prendete altro pensiero, che farò ben io, che sia provveduto di tutto, e questa sera lo avviserò io stesso. Venendo poi alle cose mie, ieri ricevei la carissima Vostra col restante della mia prima; e senz'altri ringraziamenti, che voi non volete, per testimonianza della confidenza che ho nell'amor vostro, vi mando la prima parte della seconda. Non vi dico, di che essa abbisogni, che da per voi lo scorgerete, e si anche correte correndola secondo il benigno vostro costume. Et bene valeas

V.o Riv.mo Aff.mo Sr. Aico

G. Bovanita

Qu
ho stim
e ci pa
quel d
amovo

Aṁo, e Pṙe Rio.^{mo}

Ud.e 21. Marzo 1777.

Questa è la quinta seconda della seconda, che questi giorni ho stentatamente lavorati, e forse sarà la peggiore di tutte; e vi farà provare quella penitenza, di cui essa tratta. Fate quel che potete, e sollevatemi, e favoritemi secondo il vostro amoroso solito

V.o di S.mo Aff.mo S.e Aṁo
G.B. Braida

[illegible]

mi v
ama
vagg
man
aggh
cons
mea
di
sion
mie
ma
fa
nor
di
co
in

Carmo Aco e Prè Rivmo

Vde 14 Aprile 1777.

Il dolcissimo vostro Nipote al suo ritorno in Seminario mi recò prontamente la carissima Vostra col piego delle vostre amorose fatiche, di cui seguite a graziarmi, e insieme mi ragguagliò del vostro incomodo degli ultimi giorni di setti: mana santa, non da altro certamente provenuto, che dalle applicazioni, e dai cibi quaresimali: e in un tempo stesso mi consolò col certificarmi, che presto, e intieramente vi ri: metteste, e anche dopo ha seguito a darmi buone nuove di Voi.

Venendo poi alle cose mie, l'incontro delle sante mis sioni preparatorie al Giubileo ha fatto che restin sospese le mie Lezioni sino alla Domenica, che sarà a 4. del venturo Maggio, onde per questo primo tempo supplirò con due. La prima va a dovere, ma la seconda non finiva di con: tentarmi, e però valendomi del tempo, mi sono adoperato di rassettarla, e ve la mando, perchè ripassando per le vostre mani venga a spogliarsi di quelle asprezze, che ha tuttavia, e ad acquistar quella schietta gentilezza, che ancor le manca. Non vi prendete

vi prendete però premura di rispedirmela, che mi ba:
sta di riaverla per la metà della ventura settimana
intanto governatevi, state sano, e seguite ad a:
marmi.

V.ro Dil.mo aff.mo Serv.re Am.co

G.B. Braida.

Amico Car.mo e P.ne Riv.mo

Lucca 6. Giugno 1777

Cosa mai avrete Voi pensato di me in tanto tempo, che non vi ho scritto? Eccovi la cagione. È un mese, e più, che così io, come tutti di Casa mia siamo in grandissimo travaglio per la tormentosa, e insieme pericolosissima infermità di mio Fratello. Questa è in lui derivata da un principio di podagra trascurata tutto questo inverno, e poi malamente curata, che però degenerò in una cancrena in un dito del piede sinistro, che si è dovuto separare col taglio: manco male però, se con tal perdita fosse egli guarito; ma siegue ancora a minacciar tutto il piede, che a quest'ora è assai mal concio dalla gonfiezza, e dalle marcie, che continuamente si generano, e che non si possono spremere, ma convien' aprir loro l'adito con tagli giornalieri. Queste stesse però se continuano a purgarsi, come tuttavia fanno, ci danno speranza della di lui guarigione; ma siamo in un assai grande timore. Raccomandatelo anche Voi all'infallibile Provvidenza del Signore; e son ben'io sicuro, che voi lo farete, e di tutto cuore.

Intanto io non so come mi abbia potuto uscir dalla testa, e

testa, e dalla penna, anche tal quale essa si è mal dige-
la lezione, che rimando.
rita, e peggio scritta. Questa sarà la mia prima dopo
San Pietro; dopo la quale io prenderò altro metodo, più
schietto, più sciolto, più facile, e assai più breve. Mi rac-
comando a Voi, per debito, non per bisogno, che ben io
sò, che da per voi mi ci avete assai raccomandato.
E salutandovi caramente, e pieno di debito, e di vera
stima mi vi riconfermo

V.o dev.mo obb.mo Serv.e Amic.
Seb.o Braida

Carmo Amo, e Pne Rmo

Ld.º 5. Giugno 1777.

A buon conto vi mando la risposta al primo de' due casi di questo mese, ve la mando in minuta, come l'ho fatta, anzi come ho potuto farla di mezzo al travaglio, alla sollecitudine, e all'assistenza a cui mi trovo obbligato per il male di mio Ftto, il quale continua sul piede medesimo, che io vi scrissi l'altra volta. Nell' atto di chiudere questa mia ricevo la Vostra; e mi riservo a gustare delle vostre Grazie, e a corrispondervi al solito con poche, ma sincere espressioni. E in fretta per non perdere l'incontro di spedirvela, vi do mille saluti, e mi vi raccomando

Vo. Devmo Obbmo Servre Amco

GBraini.

ma,
ni la
piede
anno
darel
a preg
la mi
le di
alla
ni ci
ci ha
per i
vio, e
ve, ch'
mostra

Carissimo Amico e Padre Rmo

Ud.e 2. Luglio 1777.

Lo stato di mio Fratello è tuttavia nel pericoloso sistema di prima; vero però è, che per grazia del Signore Iddio da due o tre giorni la febbre si è alquanto rallentata, e i dolori della gamba, e del piede sonosi a proporzione mitigati, ma la corruzione persiste, nè per anco possiamo concepir buona speranza di guarigione. Iddio può darcela anche inaspettata, e voi per l'amor vostro unitevi con noi a pregarlo, che ce la dia per sua misericordia. Intanto vi mando la mia seconda del corso, che verrà, quando piacerà a Dio. Compatite le di lei sconciature, come di parto concepito in affanni, e venuto alla luce di mezzo ai travagli. Se Iddio mi assiste, fra pochi giorni vi manderò anche la terza. Mi consolo con Voi dell'onor, che vi ha fatto il Revmo vostro Capitolo, e quando egli vi dispensi per i mesi d'inverno, farete assai bene con accettare il nuovo incarico, e in tutto che io mai potessi ajutarvi a sostenerlo, fidatevi pure, ch'i'l farò di buon'animo, e mi sarà sempre caro di potermi dimostrare co' fatti, quale sinceramente mi protesto di essere

V.ro Aff.mo Obblmo Serv.e Amico
G.Braida.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Rev.mo Sig.r Pron Col.mo

Il Sig.r Zio Canonico m'impone di ragguagliare a V. S. Ill.ma del di lui stato, e di significarle che grazie al Sig.r il suo male di febbre và declinando, e fra pochi di speriamo che ne resti affatto libero; e così di sua commissione debbo aggiungergli, che essendo ella al caso di trasferire la giornata dei 25 del corrente ai due del venturo Ottobre, egli si confida di renderla servita; e divotamente riverendola per parte di lui e mia, con tutto rispetto mi rassegno.

di V. S. Rma

Udine 18 7bre 1777

Um.o Dev.o Serv.e
Bortolo Braida

[illegible]
adm[illegible]
[illegible]
[illegible]
nel[illegible]
[illegible]
a c[illegible]
[illegible]
vita [illegible]

[illegible]

[illegible] 6 [illegible]

[illegible]

nella [illegible] [illegible]

[illegible] di non avere potuto [illegible]

[illegible], e [illegible] deposto; [illegible]

[illegible] in voi la [illegible]

a [illegible] che io [illegible]

[illegible] per voi. Io colla [illegible] del [illegible]

[illegible] in [illegible] per la [illegible]

[illegible]

[illegible], [illegible] per il [illegible] del [illegible]

[illegible]

[illegible]

il [illegible], di [illegible]

[illegible], come [illegible]

dopo di aver prepa
rata questa mia per ispe:
dirbela

[illegible] e S.r A.co

[illegible]

dirvela al primo incontro, mi giunge la carissima
vostra, in risposta alla quale io vi aggiungo, che
grazie sempre più a Dio, io seguito a passarmela
assai bene, e che resto per voi, quale con tutta la
sincerità sonomi dichiarato

D'Hambro 8. 9bre 1777

issima
che
mela
la

mi
supp
datu
que
str
di q
pron
ad

Carmo. Aco. e Pne. Ricmo.

Wde. 1: xbre 1777.

Prima ch'io trovassi aperto il Banco delle Xme, mi fu recata la gentilissima Vostra con ∂ 31:18. a supplimento della vostra Partita, che in oggi ho sal:data, e qui compiegata vi mando la Ricevuta di questo anno con quella, che Voi per regola mi lascia:ste dell'anno decorso. Tutto questo è nulla a fronte di quel moltissimo, ch'io vi devo, e che sarò sempre pronto a fare, in tutto che io vaglia. State sano, seguite ad amarmi, e ad avermi sempre, qual sono

Vo. Divmo. Obbmo. Se. Stio
LBraida.

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Carmo Amico, e Pño Rivmo

Wde 9. Sen° 1778.

Senza complimenti, sicom a voi piace, ma colla confi:
denza, che voi mi donate, e di che mai sempre io mi
giovo, vi mando la mia prima di questo anno. Essa al:
tra volta è stata sotto i vostri occhj; tuttavia vi prie:
go di ripassarla con attenzione, perochè in molti luo:
ghi essa non è più quella di prima; nè la vostra
cordialità soffre, chè io vi dica di più. State sano,
e godetevi, sicome io sò che farete, un buon carnova:
le, più coi morti, chè coi Vivi; e così farò io pure. Ad:
dio, amatemi, e in tutto ch'io vaglia, obbligatemi
sempre, e di vero cuore

V° Affmo Aco, e divmo Servo
Seb° Braida

di vi
io s
alla
mi
io vo
capo
vi m
seve
abbia
tempo
vostr
visc
zion
per
Leas

Car^mo Am^co e P^ne Riv^mo

Ver^a 22. Feb^o 1778.

Egli è un mese, che di giorno in giorno io pensava di ridurre a fine questa mia seconda, e tutto il tempo io l'ho consumato in farla, e rifarla, e forsi sempre alla peggio, perche di fatto quest'ultima copia non mi soddisfa per niente, più delle prime. E se tuttavia io volessi seguire il mio infelice genio, ci tornerei da capo. Vada però, come sà andare, che certamente voi me la rimanderete pulita, per quanto essa può es: sere capace di alcuna politezza. Faccia Iddio, ch'io non abbia ad impiegare altrettanto Oglio, e Carta per la terza: e voi fattemi avvisato del mese, e dei Casi della vostra prima Congregazione, che questo stesso forse mi risveglierà a non essere così schizzinoso nelle mie Le: zioni. Addio, e il buon fine di Carnevale, che per voi, e per me sarà più coi Morti, che coi Vivi, et bene va: leas.

V^o Riv^mo Obblig^mo Serv^e Am^co
G.B. Braida

vi a
Mr. p
mi, c
ham
e ve
in y
Se il
io v
comp
manc
che a
e n
mia
Aff
Qua
l'era

Car.mo Am.o e P.ne Riv.mo

Ud.e 19. marzo 1778

Senz'altro mio avviso Voi sarete stato sicuro, che io vi abbia prestamente servito del riaquisto della vostra a M.r Vicario. La vostra poi amorosa disposizione in favorirmi, come avete sempre fatto, e tuttavia seguite a fare, mi ha incoraggito a spedirmi della prima parte della terza, e ve la mando, ben certo che l'accoglierete, e la tratterete in quella guisa che avete raccolte finora, e trattate le altre. Se il lavoro di lei corrispondesse alla materia, quasi quasi io vorrei lusingarmi, che si meritasse approvazione, non che compatimento. Ma quel resto, e quelle minute grazie, che lei mancano, le acquisterà con questo viaggio. Mi sovviene poi, che altra volta vi ho ricercato delle vostre Congregazioni, e nuovamente vi ricordo, e vi prego a valervi dell'opera mia qualunque essa mai possa essere in vostro serviggio. Addio, state sano, e fate anche Voi, siccome la fo io, la Quaresima, se non come vorremmo, come comportano l'età, e gli umori dello stomaco. Et iterum bene valeas.

V.ro Dis.mo Aff.mo Serv.e Am.co
G.B. Piraida.

[illegible]

[illegible]

piacer
che a
della
che d
con u
Signor
aiuto
man
sta n
non
do d
ed an
torn
non
stat
mand

Car.mo Am.co e P.ne Riv.mo

Ud.e 8. Maggio 1778.

È gran tempo, che non vi ho scritto, e d'una parte sento piacere, di avervi perciò lasciato in quiete; ma dall'altra, son certo, che anche voi per l'amor vostro verso di me, ne sarete scontento della cagione, che è stata di ogni mio ritardo, il poco buon'umore, che da un mese, e più mi va dominando. Pensai di sollevarmi con una scappata a San Daniello, ma poco mi giovò. Tuttavia il Signore mi ha ajutato a far la mia prima lezione, e col di lui aiuto spero di far la seconda domenica prossima, che sarà do=man l'altro, e così domenica otto seguente la terza, ma di que=sta non so dove io mi abbia subbissata la seconda parte; ma non può essermi sparita fuori di camera. Intanto io vi man=do due fogli della quarta, per cui tengo preparati i materiali, ed anche in abbondanza secondo il mio solito; ma se non mi si torna a quietarsi lo stomaco, e quindi a rischiararsi la testa, non so come potrò andar avanti col lavoro. Intanto voi state sano, amatemi, siccome fate, e se vaglio in servirvi, co=mandatemi liberamente

V.o dev.mo Obbl.mo Am.o e Serv.o

G. Braida.

fuv
vol
vos
fessi
mi
fu
to
pv
ne
int
di
3at
gio
ov
e c
m
str
l'c

Am.co Cav.mo e P.ne Riv.mo

Li 20. Mag. 1778

In ogni anno, ma singolarmente in questo, a trarmi fuori dal mio impegno con qualche onoratezza, non vi voleva meno della vostra egualmente costante, che amorosa assistenza; e questa mia sincera, sincerissima confessione spero, che possa bastare per testimonianza della mia ben doverosa gratitudine, che vi tengo, e vi professo. Voglia, o non voglia, questi giorni mi son sforzato a seguitar il lavoro della IV., che già è intimata per la domenica, che sarà fra l'Ottava dell'Ascensione, e ve lo mando nei congiegati fogli, e voi fate intorno ad esso secondo il costume, che sempre avete di favorirmi da buon'Amico. Doman mattina, ho divisato, di far un brieve viaggio sino a Flamini, e in due giorni, che ci starò là, forse mi verrà buon estro per ordinare ciò che tengo preparato per la seconda parte. e ad ogni modo vi manderò ancor questo, almeno per martedì della ventura settimana, giacchè urget la ristrettezza del tempo. Addio, e a vivedervi, che non veggo l'ora, e intanto conservatevi in buona salute.

V.o div.mo oss.mo Serv. Am.o
I. Braida.

pros
ca a
in co
man
Sion
la c
fatto
dai
pro
alt
per
am

Car.mo A.co e Pron Riv.mo

Lod.i 26. may. 1778.

Ho ricevute le vostre Grazie, ed io vi mando il proseguimento de' miei disturbi; a compirli però vi manca ancora altrettanto di quello, che ricevete oggi. Se siete in caso di potermi favorire secondo il mio bisogno, e se vi mancano altre occasioni sicure, e pronte, rispeditemi per Giovedì la Donna stessa, che oggi mi ha fedelmente recata la vostra; e già stò sicuro che il buon S.r Zuanne vi averà fatto capitare ciò che con semplice sopracoperta vi mandai domenica. Anche questo resto, e vi assicuro, che nè più me, nè per Voi, non voglio prendermi da qui innanzi alcun' impegno di tanta fatica; e si questa volta il dico per esperienza con tutta fermezza. Addio, state sano, e amatemi, come fate.

V.o Div.mo Off.mo S.e Am.co

LB.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Carmo Amico e Sig.re Rmo

Ud.e 27. mag. 1778.

Quello ch'io doveva soggiungervi nella mia di jeri, ve lo significo in questa, e prima di tutto, perche non mi restò anche oggi nella penna: cioè, che gl'incanti de' Quartieri di questo Capitolo, è già un mese, che sono seguiti. Per conto mio poi vi mando il fine della mia quarta, e vi riprometto, che nè per me, nè per voi, non mi entrerò più a meditar le mie lezioni con tanto studio; e quelle due o tre che farò dopo i Nostri Santi, sopra il secondo Capo degli Atti, si voglio farle liscie, e al modo de' Comentatori. Se per Sabbato potete mai rimandarmi anche questi due fogli, sarò in tempo di uscire da questo imbroglio, siccome sonomi impegnato, Domenica, a cui siamo già vicini. Amanti satis est indicasse. Addio, state sano, e come fate, seguite a volermi bene

V.o Affmo Obblmo Serv.e Amico
GB.

[illegible]

[illegible]

quello che [illegible]

e la [illegible] di Natale, quando non

[illegible] : cosa che gli [illegible]

di [illegible] che non [illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quello che [illegible]

[illegible]

[illegible]

ed inclinazione - Addio, state sano e amate sempre

vostro fratello

[illegible]

Car.mo Am.co e Pron. Riv.mo

Ld.ra 28. May. 1778

Grazie, e poi mille grazie, et ago, et habeo, et uti:nam referre etiam possem, a chi con tanto amore, e non senza suo scomodo mi presta così generosa as:sistenza; e pieno, pienissimo, siccome mi conosco, di vera, e costante obbligazione, io mi resto, quale di vero cuore mi dichiaro, e col desiderio vivissimo di rivedervi, passate che siano le vicine Feste della se:conda nostra Pasqua.

V.a S.ia Ill.ma Obbl.mo Serv.e Am.co

GB.

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Molto Ill.e e Rev.do Sig.r

ei mai creduto che la prima mia lettera dovesse apportarle l'amara
a della morte dell' amatissimo Canonico Sebastiano mio Zio, ed affettuoso
di lei. Dopo una brevissima malattia di otto giorni, Giovedì poco in:
i la mezza notte placidamente spirò in osculo Domini. La vita irre
ibile che ha menato ci assicura che sia egli entrato nell' eterno riposo.
sia la nostra umanità non può a meno di non risentirsi sul riflesso
grave perdita che abbiamo fatto ... non potendo godere della
amicizia di lei. io mi stimerò assai fortunato se potrò essere nel
ero dei suoi divotissimi servitori. Si compiaccia di accettarmi, che
tanto con tutto l'ossequio mi sottoscrivo

... Aprile 1770

Um.o Dev.mo Obb.mo Servitore

D. Pietro Braida

Molto Ill.re e Rev.do Sig.re

Non avrei mai creduto che la prima mia lettera dovesse apportarle l'amara notizia della morte dell'amatissimo Canonico Sebastiano mio Zio, ed affettuoso amico di Lei. Dopo una brevissima malattia di otto giorni, lunedì poco in=nanzi la mezza notte placidamente spirò in osculo Domini. La vita irre=prensibile che ha menato ci assicura che sia egli entrato nel eterno riposo. Tuttavia la nostra umanità non può a meno di non risentirsi al riflesso della grave perdita che abbiamo fatto [illegible] non potendo godere della dolce amicizia di Lei: io mi stimerò assai fortunato se potrò essere nel numero dei suoi divotissimi servitori. Si compiaccia di accettarmi che io intanto con tutto l'ossequio mi sottoscrivo

Di V. S.

[U]dine 25. Aprile 1779.

Um.mo Dev.mo ed obb.mo Servitore

D. Pietro Braida

Molto Ill.re e Rev.do Sig.re

Non avrei mai creduto che la prima mia lettera dovesse apportarle l'amara notizia della morte dell'amatissimo Canonico Sebastiano mio Zio, ed affettuoso amico di lei. Dopo una brevissima malattia di otto giorni Giovedì poco innanzi la mezza notte placidamente spirò in osculo Domini. La vita irreprensibile che ha menato ci assicura che sia egli entrato nell'eterno riposo. Tuttavia la nostra umanità non può a meno di non sentire [illegible] della grave perdita che abbiamo fatto [illegible] cui tanto godeva della dolce amicizia di lei: io mi stimerò assai fortunato se potrò essere nel numero dei suoi divotissimi servitori. Si compiaccia di accettarmi, che io intanto con tutto l'ossequio mi sottoscrivo

Udine 25. Aprile 1779

Dev.mo Obb.mo Servitore

D. Pietro Braida

Al Molt'Ill.e e Rev.do Sig.r
il Sig.r D. Domenico Ongaro Sig.r n

Moredo

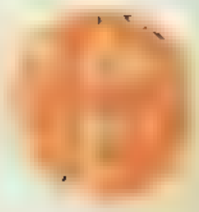
Reverend.mo Sig.r Sig.r Pron(e) Col.mo

Il povero Monsig.r Porcia questa ~~notte~~ passata verso l'ore cinque
è passato da questa a miglior vita con universale cordoglio.
Ieri il Signor Don Pietro mi disse, che aveva poca febbre, ma
gran mancanza di respiro cagionata da una massa di catarro:
oggi mi dicono sia stata una spezie di [illegible]. Mi rincresce
notificare ciò a V. S. Reverend.ma attesa l'amicizia grande, che passava
trà Lei, ed il d.o Monsignore, ma bisogna rassegnarsi ai voleri
del Cielo. Tutta la Nob. Famiglia Colloredo fanno suoi complimen-
ti, e pregandola de miei rispetti alla Sig.ra Contessa di [illegible], e [illegible],
in fretta mi preggio d'essere con vero ossequio

Di V. S. Reverend.ma

Udine 23 Aple 1779

Umil.mo Dev.mo Obbl.mo Serv.e
Giovanni [illegible]



Al Rev.dis.mo Sig.re Sig.re Pron.e Col.mo
il Sig.r D. Dommenico Angoro
Piovano Degn.mo di

Collorodo

1765. Pvenis, opra di Gli [illegible] coraggio
[illegible] dopo che [illegible] [illegible] marzo
li 29. Aple 1766, passim d. 31. Luglio
1767 — 11. Giugno. 4 Luglio
1768. 18. Luglio.
1769. 1. Giugno
1770. 1. Giugno. 10 Luglio. p. Agto q. 3.

C. A. e Pnè Rio Sig.mo

Ud.e 20. Feb.o 1761.

Dal qui compiegato capitolo di Lettera scritta già due ordinarj dal S.r Ruggia al Sig.r Coronella voi rileverete ciò che resta di fare, ed è il più, per il possesso del vostro Beneficio di Roma; se io ho ritardato a mandarvelo, incolpate non me, ma l'incomodo di raffredore, e di febbre, che anco quest'anno ho patito, e da cui però mi vado coll'ajuto del Signore rimettendo; e voi intanto risarcite con pronta e sollecita risposta, che secondo le vostre deliberazioni, così sarà eseguito in Roma. Egli è pure un mese che io doveva pregarvi, e vi prego ora instantemente a far sì, che quel vostro Prete di Gorizia vi mandi le ricevute di tutti i pagamenti da lui fatti a quella Camera, o sia a quella di Gradisca per conto di gravezze pubbliche sotto i nomi di Luciella Brazzoni, e di Margarita Braida, perocchè poco dopo Natale, ancor questo anno ci sono venute le esecuzioni militari, e si ha dovuto pagare, senza saper se già fosse stato pagato. Fatemi vi prego questo favore che del resto poi si penserà a trovar colà un corrispondente più attento. Voi state sano, amatemi, e valetevi di me in tutto che io vaglia

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
Inches 1 2 3 4 5 6 7

Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black